Scuole centrali antincendi

S.C.A

Scuole centrali antincendi – Corso AA.VV.F.

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico

COLONNA MOBILE REGIONALE – Circolare EM 5/2013 -
Sistema di Gestione Operativa
Modulo USAR LIGHT

AGGIORNAMENTO INSARAG 2015

GdL Decreto Capo del CNVVF n° 291del 18.08.2014

Presidente: DS Claudio Chiavacci, Componenti: DVD Luigi Capobianco, CRE Fabrizio Graverini, CRE Ruggero Putoto, CSE Alessandro Susini

Il sistema USAR

U.S.A.R.

URBAN

SEARCH

RESCUE

U.S.A.R.

Ricerca e Soccorso in ambito Urbano

Ma quando è necessario intervenire con tecniche USAR ?

Terremoti

Tsunami

Esplosioni

Attacchi terroristici

Super pompieri ??????

NO

CAOS
1
2
3
4
50!
PROTEZIONE CIVILE
POLIZIA

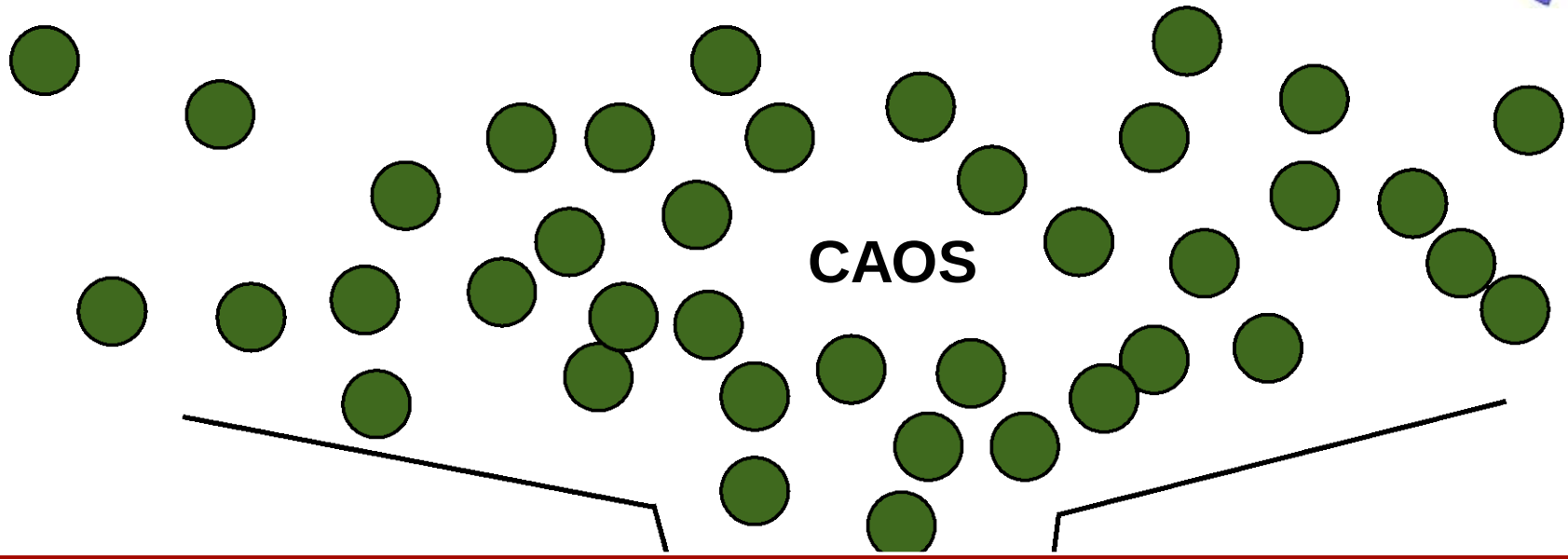
50 persone x 80 kg =

4000 Kg (circa)

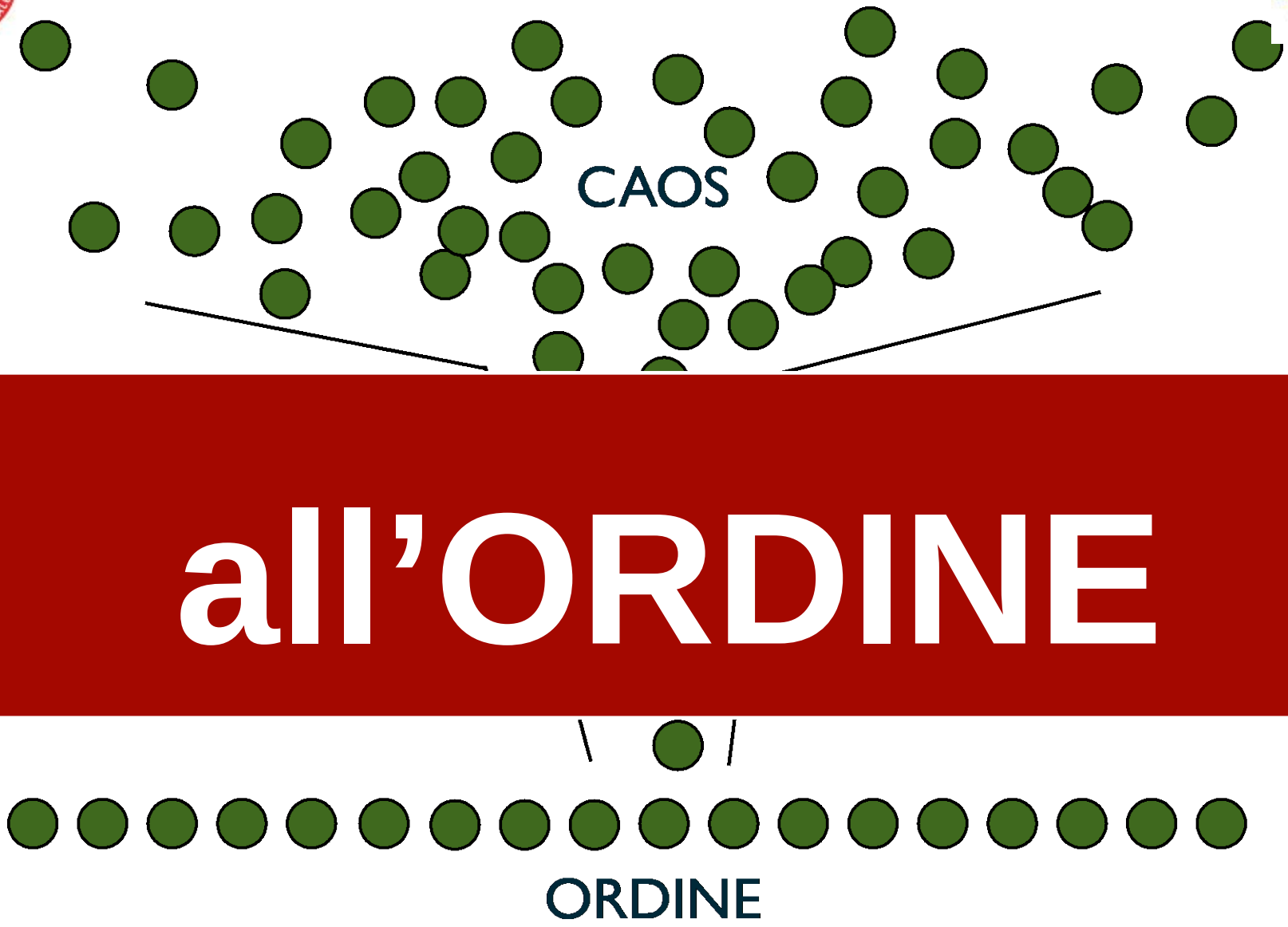
Sono tutti necessari e/o indispensabili?

E poi, CHI SONO ?
ma soprattutto...
CHI COMANDA?
PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE
CIVILE
POLIZIA



L’ U.S.A.R. è una organizzazione di multi-professionalità per passare dal CAOS

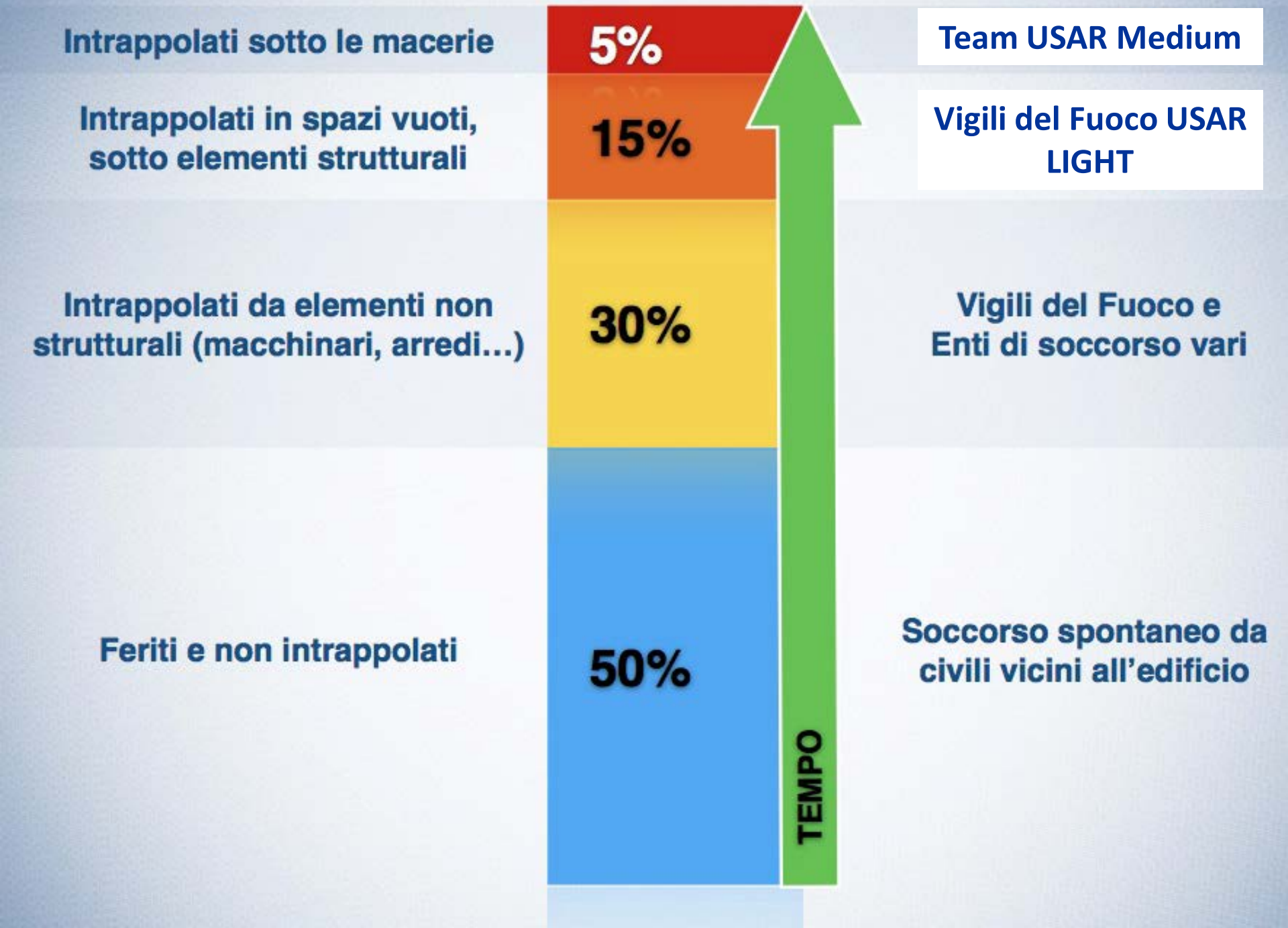

CAOS
all'ORDINE
ORDINE

QUALE E' IL CAMBIAMENTO ?

Cosa fa la squadra VVF utilizzando tecniche USAR?

Tecniche di base e avanzate di ricerca e soccorso, penetrazione, stabilizzazione medica ed estricazione di vittime disperse in maceria.

Il sistema dei soccorsi
a seguito di collassi di edifici


Intrappolati sotto le macerie
5%
Team USAR Medium
Intrappolati in spazi vuoti, sotto elementi strutturali
15%
Vigili del Fuoco USAR LIGHT
Intrappolati da elementi non strutturali (macchinari, arredi…)
30%
Vigili del Fuoco e Enti di soccorso vari
Feriti e non intrappolati
50%
Soccorso spontaneo da civili vicini all'edificio
TEMPO

Probabilità di sopravvivenza dispersi in maceria

Come deve operare la squadra VVF utilizzando tecniche U.S.A.R.?

UN COMANDO IDENTIFICABILE

LEGENDA

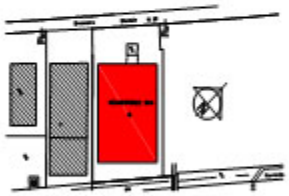
A AREA UFFICI, SERVIZI E SPOGLIATOI
B1 MAGAZZINO MATERIE PRIME
B2 MAGAZZINO PRODOTTO FINITO
C AREA OFFICINA E MANUTENZIONE
D AREA ASSEMBLAGGIO MATERIE PLASTICHE
E AREA CONFEZIONAMENTO
F1 AREA STAMPAGGIO E TRAFILE
F2 AREA PRODUZIONE SACCHE
F3 AREA DI RINGIRO
G AREA IMPIANTI TECNOLOGICI P. PRIMO

SOLATUBE SERIE SOLAMASTER 530mm

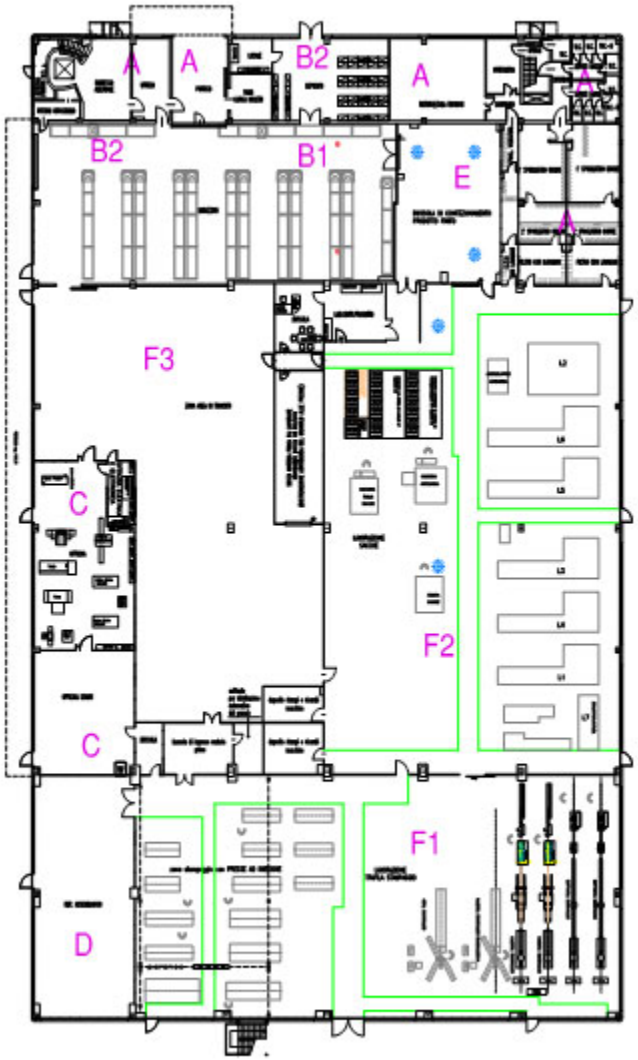
ASPIRAZIONE FORZATA TRAMITE ESTRATTORI (PORTATA 1000 mc/ora CADAUNO)

SEGNALETICA A PAVIMENTO PERCORSI U.S.

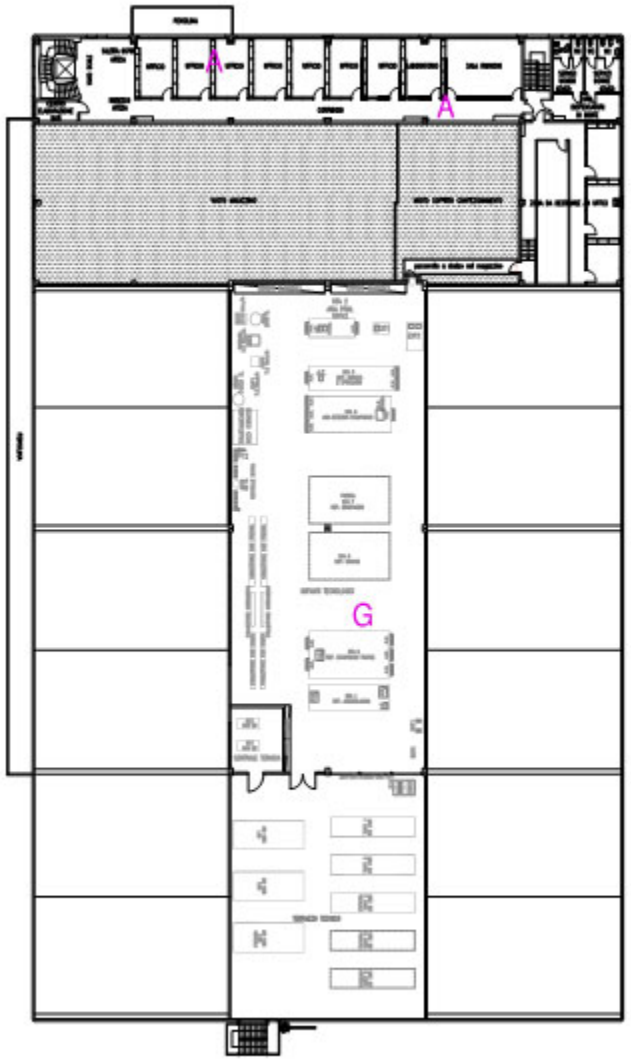
UBICAZIONE 1:2000



PIANO TERRA



PIANO PRIMO



ALLEGATO rapp. 1:200	
HAEMOTRONIC spa Stabilimento di Medolla	LAY-OUT rapp. 1:200

INFORMAZIONI

PIANIFICAZIONE

ZONIZZAZIONE

SICUREZZA SUL SITO / INTORNO

LE UNITA’ CINOFILE k9

TECNOLOGIE

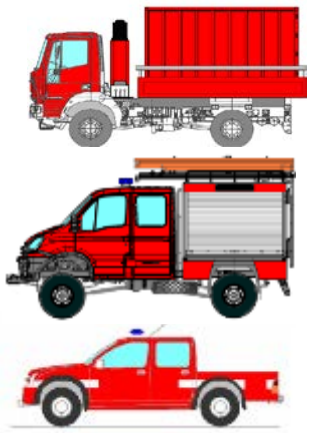
LAVORARE IN SICUREZZA

n. 2 SEZ. OP. CMR v. SISMA

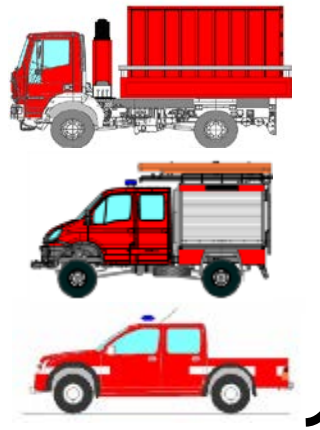
"USAR LIGHT"

Capacità operative

- **T0 ≤ 0,5h – (tempo max per partenza C.M.)**
- **T1 ≤ 12h – (tempo di lavoro in zona rossa)**
- **T^ Autonomia totale dai 5 ai 7 Giorni**



Sez Op.
v. Sisma



Sez Op.
v. Sisma

"USAR LIGHT"

TEAM LEADER (ROS nel manuale)

- V. Team Leader PIANIFICAZIONE (1)
- UNITÀ RICERCA E SALVATAGGIO (10)
- UNITÀ LOG. OP. E RISORSE STRUMENTALI (6)

2 VF

4 VF

3 VF

Sez Op. v. Sisma

2 VF

4 VF

3 VF

Sez Op. v. Sisma

"USAR LIGHT"

ALLEGATO A Circolare EM 5/2013

Elenco delle attrezzature tecniche di riferimento di una Sezione Operativa versione Sisma

A. Materiale immagazzinato in container ISO 13S

B. Materiale in caricamento su AF/Combi

Caricamento standardizzato (in fase assegnazione)

C. Materiale in caricamento su CA/PU

Dotazioni sicurezza veicolo

2 VF

4 VF

3 VF

S. Op. Sisma

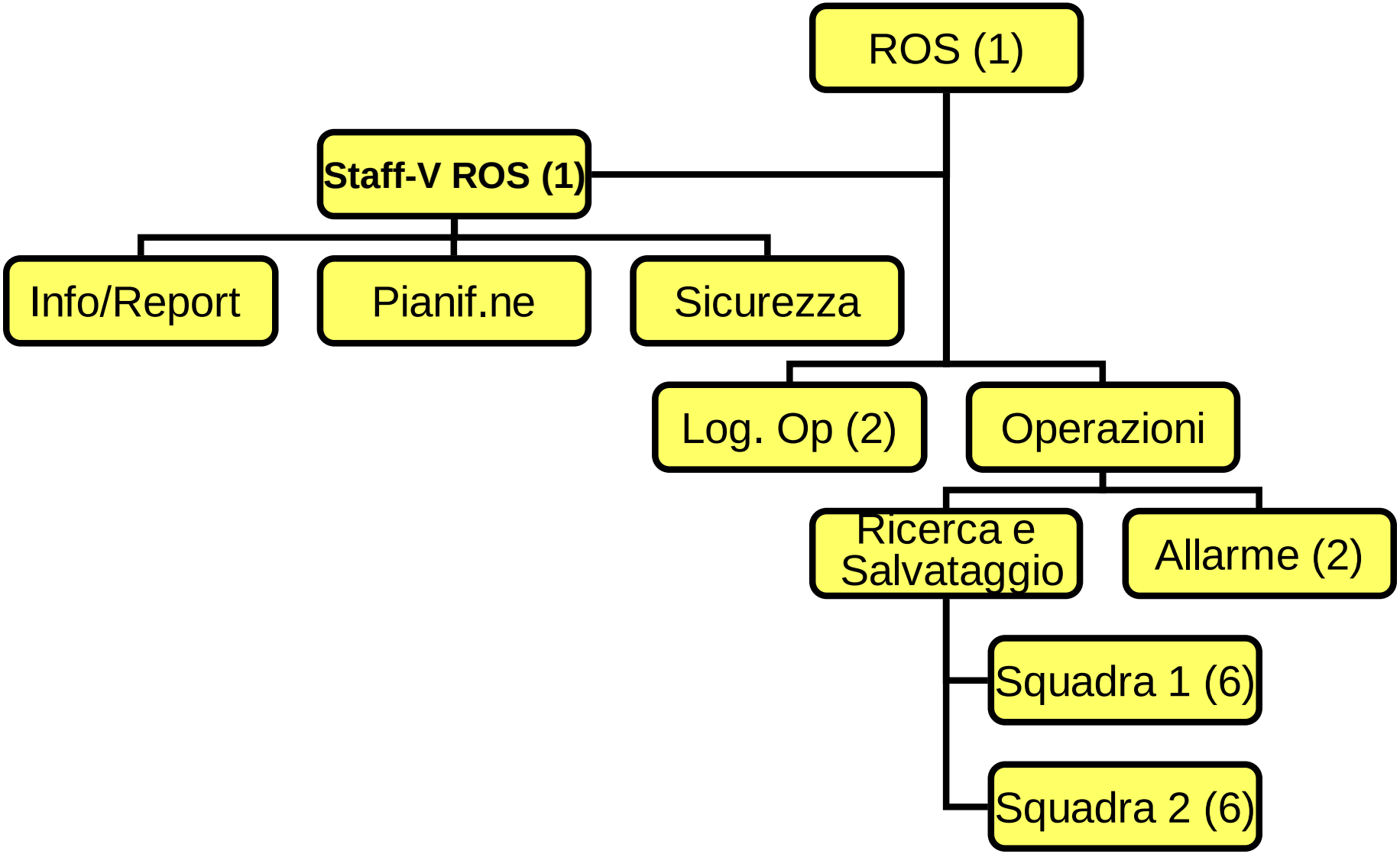
2 VF

4 VF

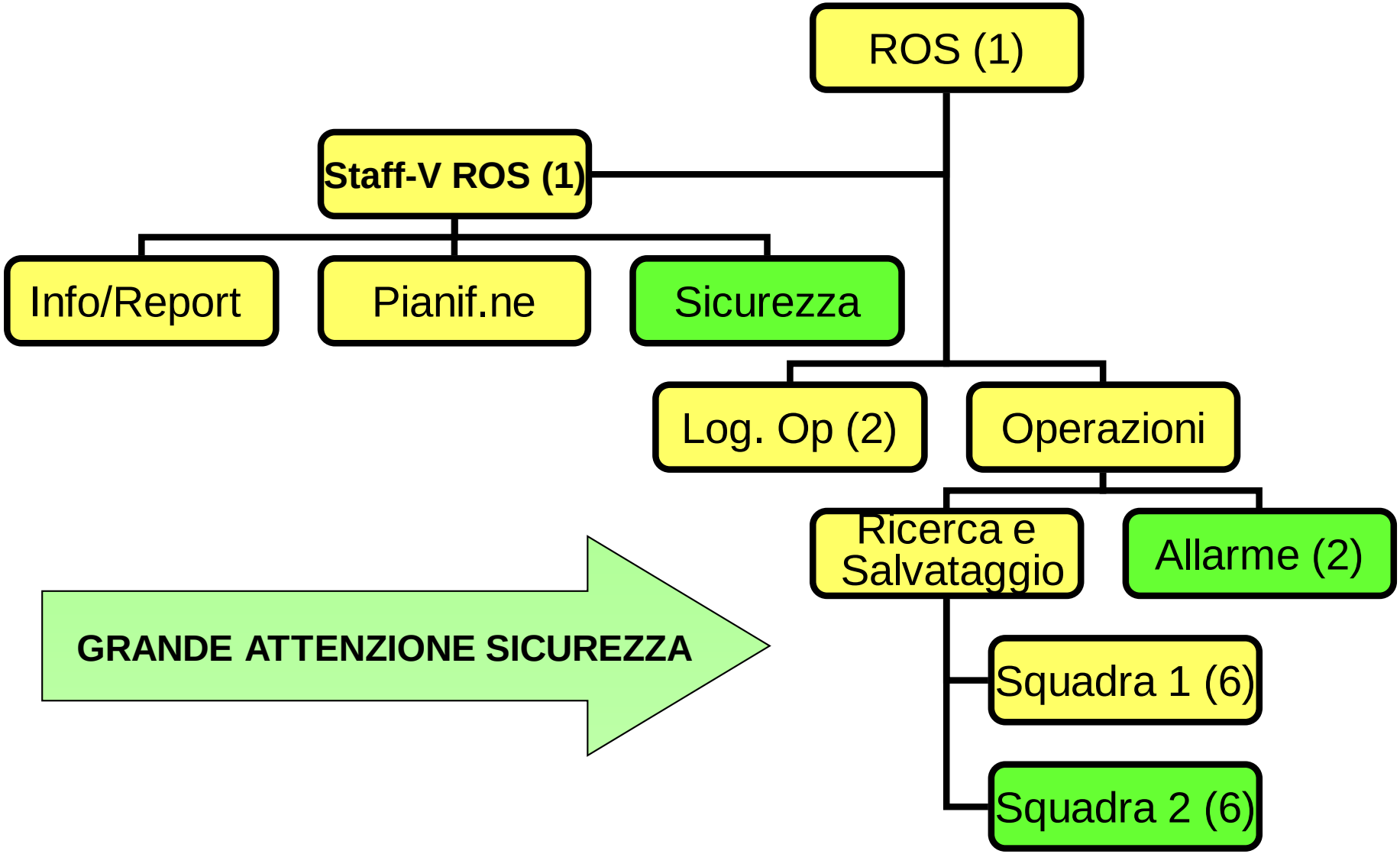
3 VF

S. Op. Sisma

Organizzazione cantiere “USAR-Light”



Organizzazione cantiere “USAR-Light”



PAUSA

Meccanismo di Protezione Civile Europea

La Nascita del Meccanismo

Dal 1985 al 2000 una serie di disastri suscitarono in numerosi paesi membri una richiesta di provvedimenti urgenti per rendere più efficaci gli interventi della Protezione Civile a livello comunitario.

Dal 23 ottobre 2001 fino al 20 dicembre 2007

istituzione e modifica del Meccanismo comunitario di protezione civile inteso ad agevolare tra la Comunità europea e gli Stati Membri una cooperazione negli interventi di soccorso della protezione civile.

Principali obiettivi

Il **Meccanismo** assicura la protezione delle **persone**, **dell'ambiente** e dei **beni**, compreso il patrimonio culturale, **in caso di catastrofi naturali e provocate dagli uomini, atti di terrorismo e catastrofi tecnologiche, radiologiche o ambientali** all'interno o all'esterno della Comunità

Fornire, su richiesta, supporto in caso di emergenze gravi ad altri Paesi, a completamento delle capacità di reazione proprie del paese colpito e **contribuire a migliorare il coordinamento degli interventi di soccorso** attivato dai paesi membri e dalla Comunità sia a livello europeo che a livello internazionale;

2 sistemi di intervento

- **Squadre di Supporto Tecnico**

per l'esecuzione di compiti di supporto - **TAST**

- **<u>Moduli</u>**

allestiti dagli Stati Membri

per interventi

di

protezione civile

Moduli

Definizione

Strutture operative costituite da risorse umane, logistiche, e attrezzature offerti su base volontaria

IN ITALIA POSSONO SERVIRE?

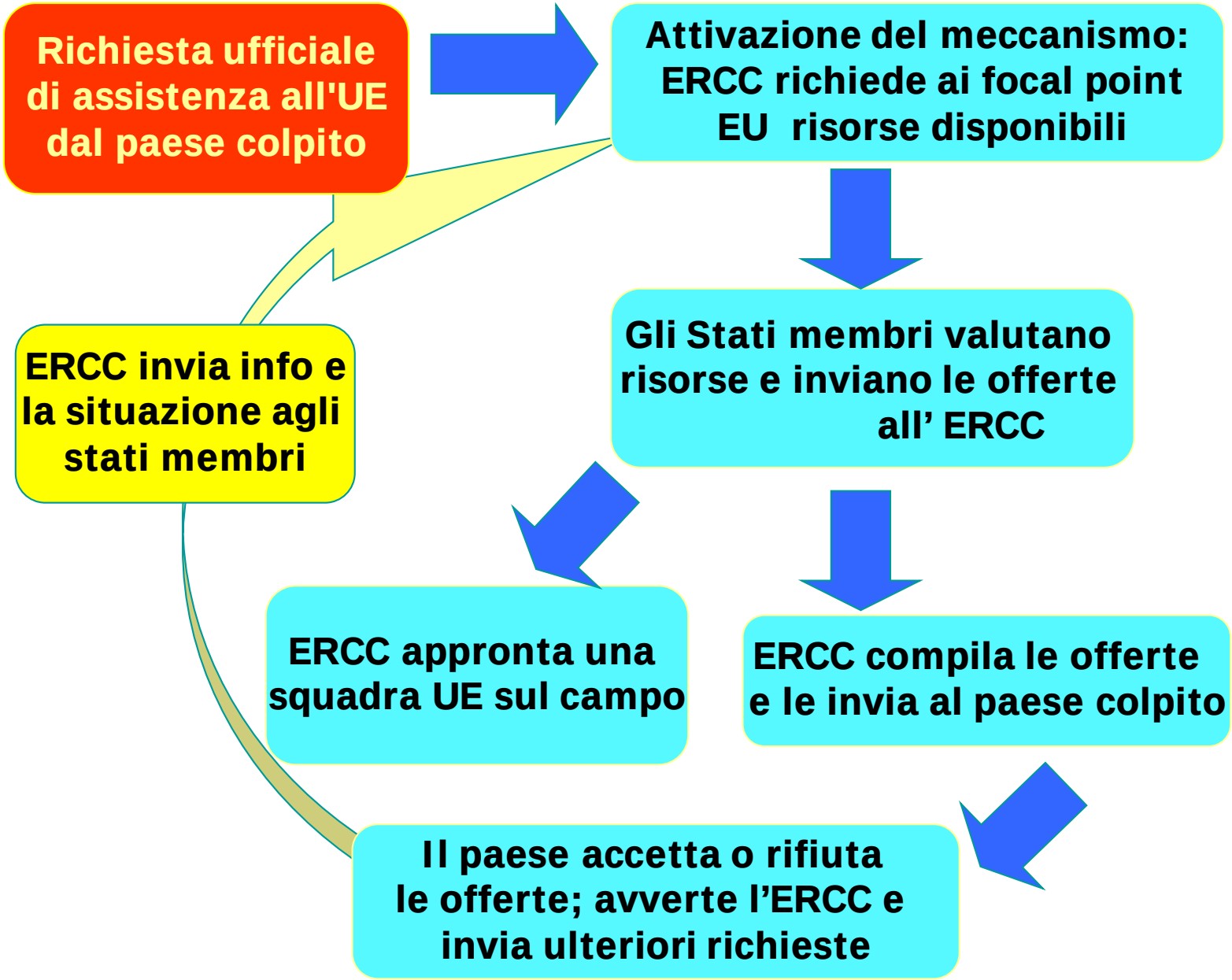
CALABRIA
SICILIA
Is. EOLIE
Is. EGADI
PANTELLERIA
Is. PELAGIE
MALTA
Naples
Salerno
Avellino
Potenza
Cosenza
Catanzaro
Messina
Palermo
Trapani
Agrigento
Catania
Siracusa
Mount Etna
Stromboli

GERMANIA
Monaco
Linz
Vienna
REPUBBLICA SLOVACCA
Bratislava
Budapest
Memmingen
Steyr
Salisburgo
Győr
Székesfehérvár
Innsbruck
AUSTRIA
Veszprém
Graz
Bolzano
Bozen
Klagenfurt
Maribor
UNGHERIA
Celje
Kaposvár
Pécs
Trento
SLOVENIA
Rijeka
Fiume
CROAZIA
Osijek
Venezia
Banja Luka
Novi Sad
Modena
Belgrado
Ravenna
BOSNIA-ERZEGOVINA
Rimini
Pistoia
Ancona
Firenze
Sarajevo
Spalato
Perugia
Ascoli Piceno
Priština
Terni
Pescara
Podgorica
Mare Adriatico
L'Aquila
Scutari
Roma
Campobasso
ALBANIA

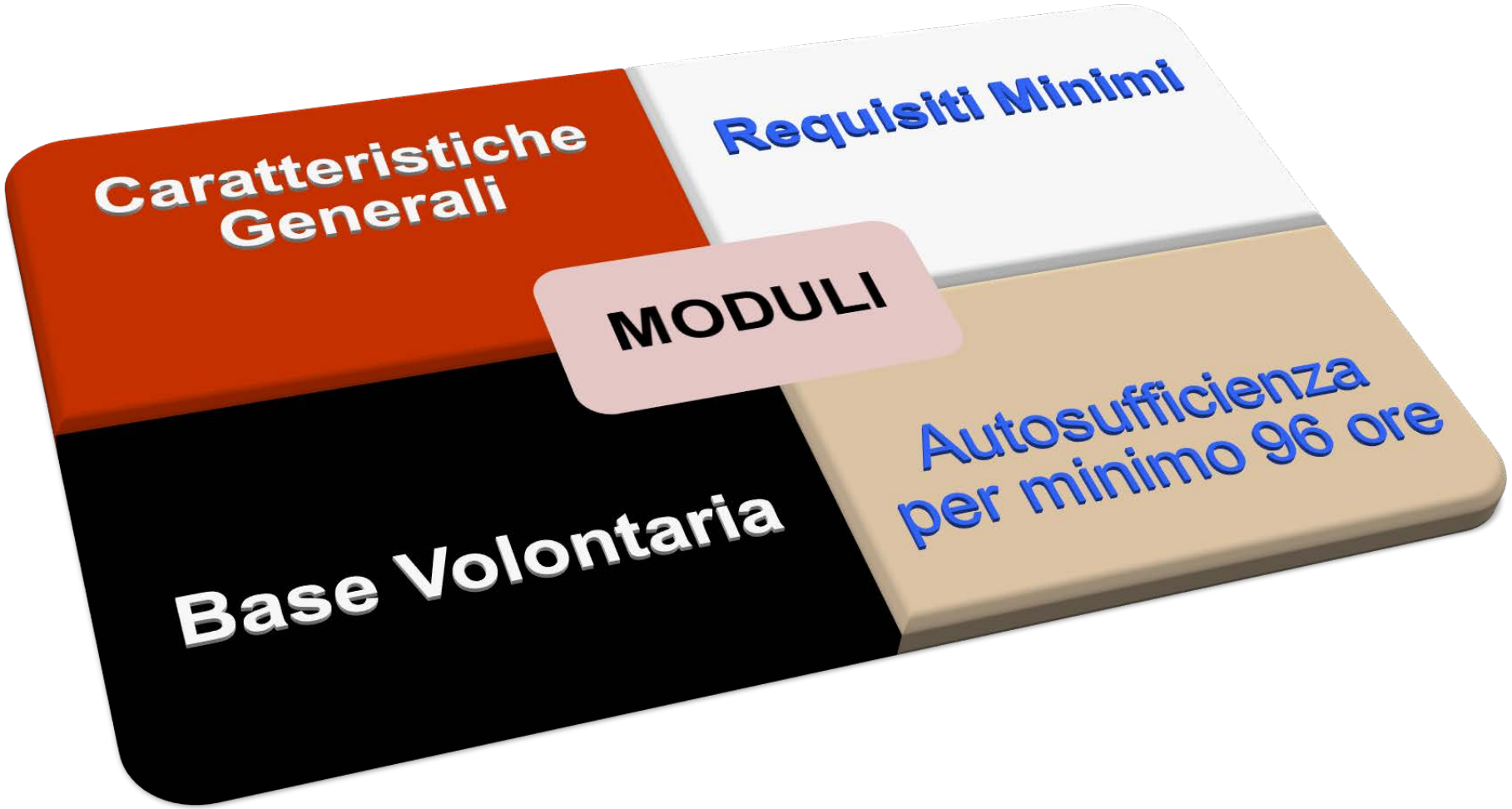
SVIZZERA
FRANCA
CONTEA
Neuchâtel
Berna
Yverdon-les-Bains
Wengen
Losanna
Montreux
Thonon-les-Bains
Mâcon
Oyonnax
Ginevra
Sion
Briga
Altdorf
Coira
MapPoint
Pizzo Bernina
4049 m
Sondrio
Adda
A L P I
Saint-Pierre-en-Faucigny
Lugano
Annecy
Monte Bianco
4810 m
Rillieux-la-Pape
Verbania
LOMBARDIA
Rovereto
Pieve
Varese
Como
Bergamo
Brescia
Lione
VALLE D'AOSTA
Albertville
Gallarate
Chambéry
Vienne
Novara
Monza
Milano
Verona
Ivrea
Vercelli
RODANO-ALPI
Grenoble
Pavia
Cremona
Piacenza
Torino
Valence
Asti
Alessandria
Fidenza
Carpi
FRANCIA
Les Deux-Alpes
PIEMONTE
Novi Ligure
Parma
Gap
Embrun
Alba
ITALIA
Reggio Emilia
Genova
Mondovì
Monte Cusna
Sestri Levante
Mont Pelat
Sisteron
Savona
Carpentras
Albenga
Massa
PROVENZA-ALPI-COSTA AZZURRA
PROVENCE-CÔTE D'AZUR
Sanremo
Imperia
Mar Mediterraneo
Mar Ligure
TOSCAN
Salon-de-Provence
Nizza
Monaco
Empoli
Le Cannet
Antibes

Come e da chi vengono attivate

MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE



PRINCIPI BASE



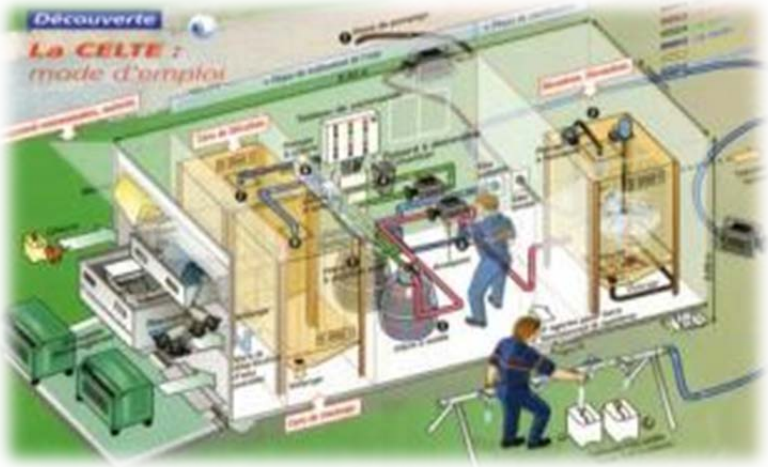
QUANTI SONO ?

Ma soprattutto

QUALI SONO

1. POMPAGGIO AD ALTA CAPACITA

2. DEPURAZIONE DELL'ACQUA



3. MEDIUM URBAN SEARCH AND RESCUE

4. HEAVY URBAN SEARCH AND RESCUE

5. LOTTA INCENDI BOSCHIVI CON MEZZIAEREI (elicotteri)

6. LOTTA INCENDI BOSCHIVI CON MEZZI AEREI (aerei)

7. POSTO MEDICO AVANZATO (P.M.A.)

8. POSTO MEDICO AVANZATO CON UNITA' CHIRURGICA (P.M.A.-S.)

11. RICOVERO DI EMERGENZA TEMPORANEO

12. RILEVAMENTO E CAMPIONATURA IN CASO DI CONTAMINAZIONE CBRN

13. RICERCA E SOCCORSO IN AMBIENTE NBCR

14. LOTTA A TERRA CONTRO INCENDI DI BOSCO

15. LOTTA A TERRA CON VEICOLI CONTRO INCENDI DI BOSCO

16. CONTENIMENTO DELLE ALLUVIONI

17. SALVATAGGIO DALLE ALLUVIONI CON L'USO DI IMBARCAZIONI

Grazie per l'attenzione

DOMANDE

Linee guida
I.N.S.A.R.A.G.
(International Search And Rescue Advisory Group)

Linee guida nate nel 1991 dopo il terremoto dell'Armenia, volute dall’ O.N.U. per rafforzare la cooperazione internazionale ma soprattutto per standardizzare le procedure, le operazioni USAR e le attrezzature

Linee guida I.N.S.A.R.A.G

Risorse umane	+ +
abilità	Saper . . . . ..
Risorse strumentali	attrezzature

Possibilità di integrazione tra squadre U.S.A.R.
Uniformità delle operazioni, comunicazioni
Efficacia della macchina dei soccorsi (interoperability)

L'obiettivo del lavoro:

STANDARDIZZARE le strategie gestionali e le metodiche operative d'intervento del sistema di risposta.

FORNIRE uno strumento operativo che definisce **compiti, ruoli e procedure** che ogni componente è chiamato a svolgere nelle varie fasi di attività.

Riferimenti:

✓studi ed analisi critiche di documenti disponibili in letteratura tecnica internazionale - INSARAG;

✓esperienze maturate in occasione di eventi che hanno impegnato severamente risorse del Corpo;

✓esperienze maturate nel settore USAR in ambito nazionale ed internazionale;

✓Confronti con esperti internazionali di omologhe organizzazioni al CNVVF.

IL SISTEMA DI GESTIONE OPERATIVA

Le metodiche sviluppate nel SGO del Modulo L USAR sono congruenti con la realtà operativa del Corpo.

Dove?

In tutte le situazioni incidentali caratterizzate da collassi di edifici indipendentemente dalla causa originaria dell'evento (es. esplosioni in ambito urbano ed industriale)

Quando?

nei casi in cui è necessario condurre operazioni per la ricerca ed il salvataggio di dispersi.

IL SISTEMA DI GESTIONE OPERATIVA

Il "***sistema di gestione***" è basato su tre livelli documentali:

1. linee guida – **LG**

2. metodiche operative - **MO**

3. istruzioni operative - **IO.**

IL SISTEMA DI GESTIONE OPERATIVA

Linee Guida:

✓costituiscono la base di partenza per l'impostazione di comportamenti e modus operandi omogenei;

✓non costituiscono procedure obbligatorie, ma tendono a sintetizzare le best practics, (cioè il distillato delle conoscenze disponibili e delle migliori modalità operative presenti in letteratura per l'esecuzione di determinate attività);

✓sono rivolte al management delle strutture territoriali (Comandi e Direzioni Regionali) cui sono attribuiti poteri, e conseguenti responsabilità, di organizzazione e gestione dei servizi di soccorso.

Metodiche Operative:

✓sequenza di azioni che descrivono le varie fasi attuative del processo (schemi di flusso);

✓uniformare attività e comportamenti e, quindi, a ridurre la discrezionalità operativa;

✓non hanno carattere vincolante ma costituiscono strumenti di riferimento per lo svolgimento delle operazioni di soccorso, ammettono scostamenti per motivate ragioni che il responsabile del modulo potrà annotare in un proprio “giornale delle decisioni”;

✓sono principalmente indirizzate ai ROS e nei DTS, cui compete la gestione delle singole attività di soccorso.

Istruzioni Operative:

✓disposizioni che specificano e descrivono le modalità di esecuzione di un'attività ben determinata (ad es. valutazione speditiva delle strutture, sistema di marcatura standardizzata, uso DPI, etc);

✓istruzioni sulla gestione delle unità primarie di intervento;

✓sono rivolte ai soccorritori, quali componenti di squadre e di moduli specializzati e/o di supporto.

Domande ?

IL MODULO L-USAR

Costituzione:

2 sezioni operative di CMR **versione "sisma" pari a 18 unità**

Operatività:

✓Nell'immediatezza dell'evento;

✓Su scenari emergenziali complessi (Crolli dovuti a sisma, esplosioni, scoppi ecc…);

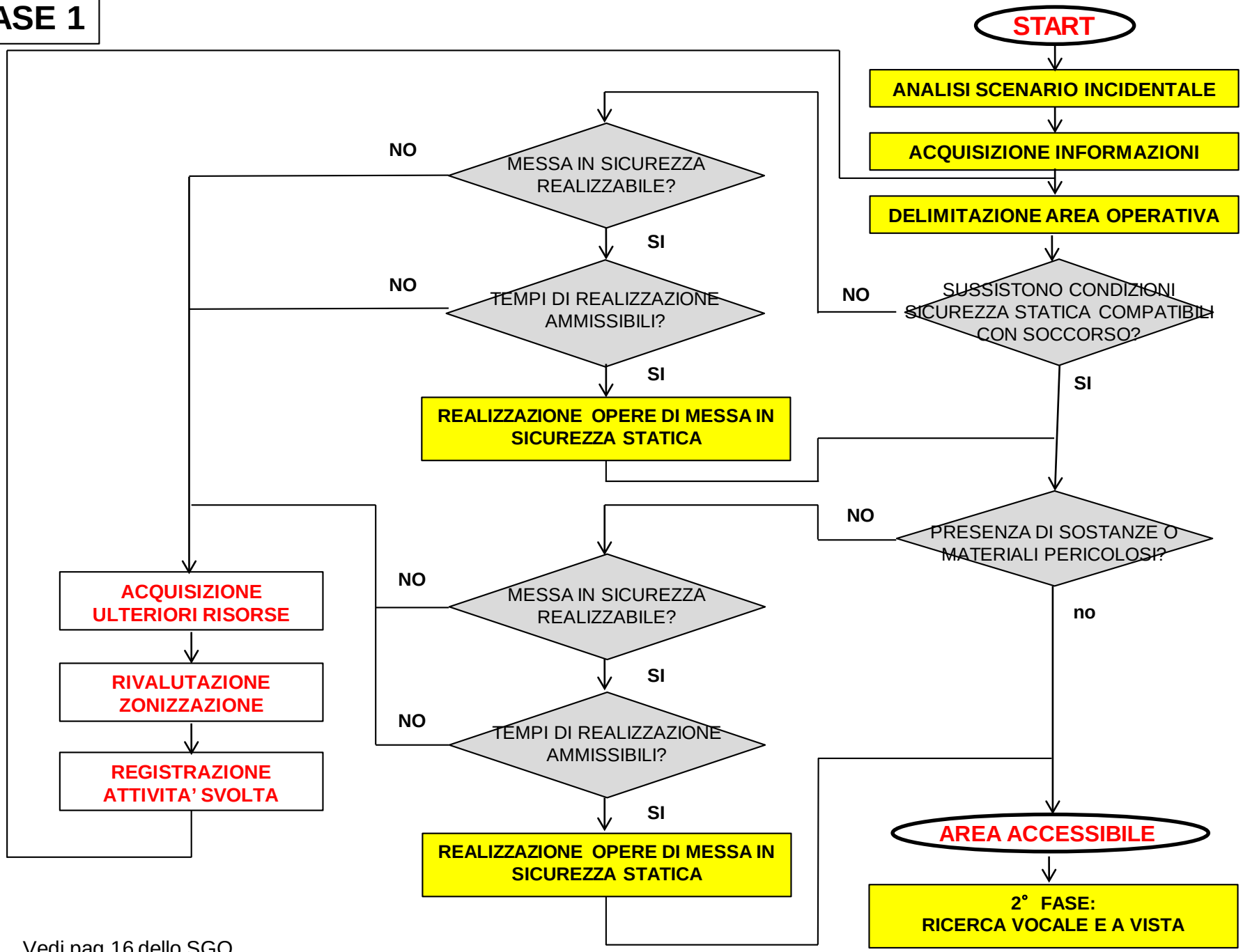
✓Per ricerca persone sotto macerie,

✓in ambito:

- Provinciale
- Regionale
- Nazionale

- h24 per 5/7 giorni

FASE 1



Vedi pag.16 dello SGO

All'arrivo sul posto il ROS

Procede all'acquisizione delle informazioni sullo stato dei luoghi prima dell'evento e sul presunto numero di dispersi.

Successivamente dispone:

- ✓isolamento area rossa operativa
- ✓individuazione di un unico cancello di accesso all'area operativa;
- ✓individuazione del punto di ritrovo in caso di evacuazione;
- ✓briefing sui segnali convenzionali di allarme;
- ✓"servizio di sicurezza" con addetti alla segnalazione – SENTINELLA;
- ✓"servizio di emergenza" in "stand by", posizionato in area arancio.

LA ZONIZZAZIONE DELL'AREA

Forze di polizia, assistenza familiari, media, autorità, 118

NON PERICOLOSO NON OPERATIVO

Area Incindet Commander, ristoro e riposo squadre, punto di raccolta

ZONA OPERATIVA NON PERICOLOSA

Logistica, squadra emergenza, sentinelle

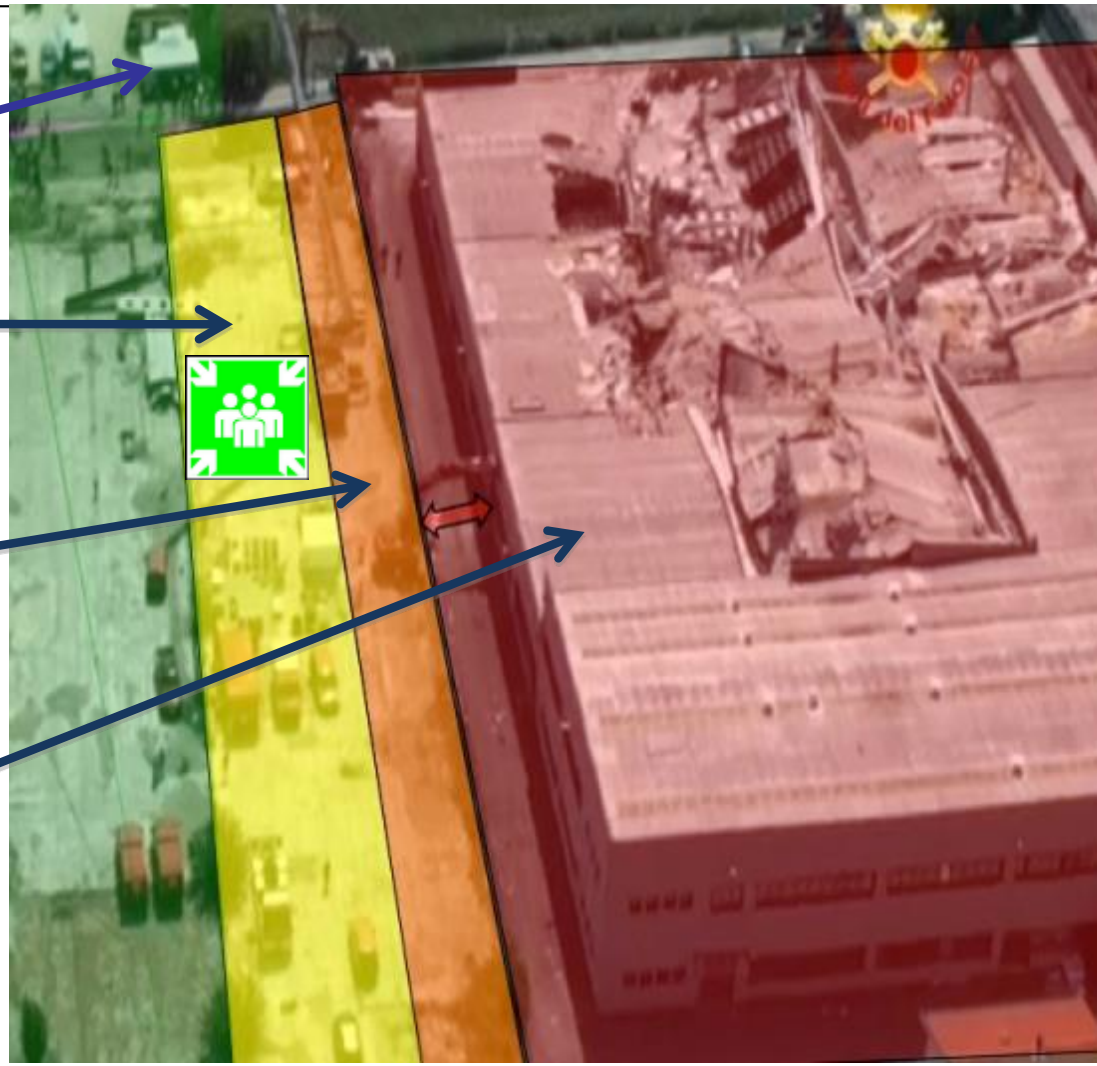
ZONA OPERATIVA NON PERICOLOSA

Area operativa

ZONA OPERATIVA E PERICOLOSA

NO GO

ZONA PERICOLOSA NON OPERATIVA

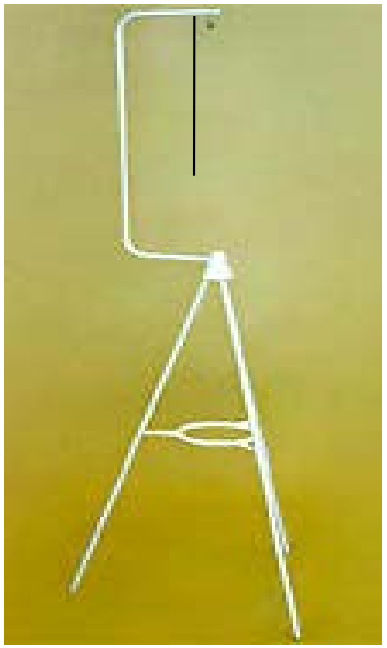


Arrivo sul posto - Acquisizione informazioni - Delimitazione zona rossa pericolosa operativa

Individuazione unico cancello di accesso/uscita
zona rossa operativa

SERVIZIO DI SICUREZZA

Per facilitare il lavoro di interpretazione e di immediato riconoscimento di eventuali scosse l'addetto al servizio di sicurezza potrà essere dotato di un cavalletto tre piedi al cui vertice sarà fissato un filo a piombo; ogni oscillazione del filo a piombo, non dovuta da eventi legati all'attività operativa in corso, sarà segnale di evento sismico.



SEGNALI CONVENZIONALI E DI ALLARME -

3 suoni corti di circa 1 sec

<u>EVACUAZIONE</u>: **IMMEDIATO ALLONTAMENTO DALL'AREA ROSSA**

1 suono lungo circa 3 sec.

<u>SOSPENSIONE LAVORI</u>: **TUTTE ATTIVITA' IMMEDIATAMENTE SOSPESE**

1 suono lungo **+ 1 corto**

<u>RIPRESA DEI LAVORI</u>: **OGNI SOCCORRITORE RIPRENDE ATTIVITA'**

Sentinella : attento a tutto occhi aperti

LA VALUTAZIONE SPEDITIVA

✓ Accurata ricognizione dello scenario;

- ✓ Accertamento condizioni strutturali del manufatto;
- ✓ Accertamento presenza sostanze, impianti e utenze pericolosi;
- ✓ Eventuale riconsiderazione della zonizzazione relativa allo scenario;
- ✓ Determinazione delle eventuali operazioni di messa in sicurezza pre-intervento;
- ✓ Individuazione dei DPI necessari;
- ✓ Definizione delle modalità di ricerca.

Lo scenario di crollo

Le valutazioni devono essere di tipo strutturale e ambientale

Rilevatori di vapori e gas infiammabili

Rilevatori di radioattività

Marking generale dell'area

***Identificare i vari edifici per** :*

Indirizzo e numero civico (se esistente)
Punto di riferimento(es.edificio fabbrica di zucchero)
Coordinate su mappa o gps

Disegnare uno schizzo identificando ciascun sito
e reintegrare i numeri mancanti seguendo la logica della numerazione esistente

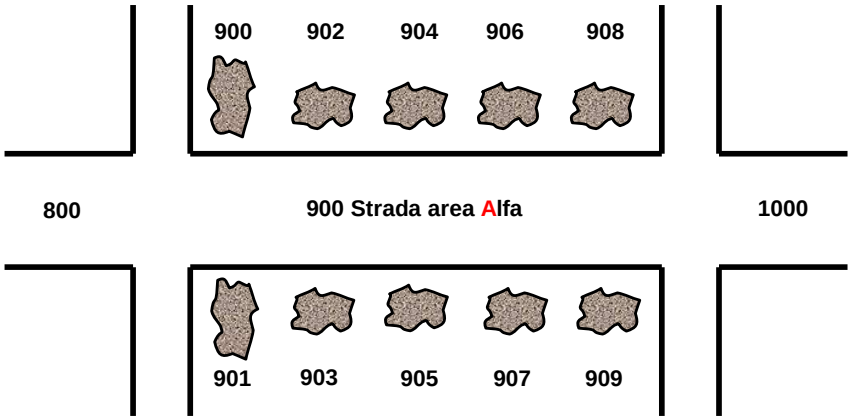
Identificazione del sito

Per STRADE e NUMERO

- **Caso 1:** **se qualche numero è noto, riempire**

Per STRADE e NUMERO

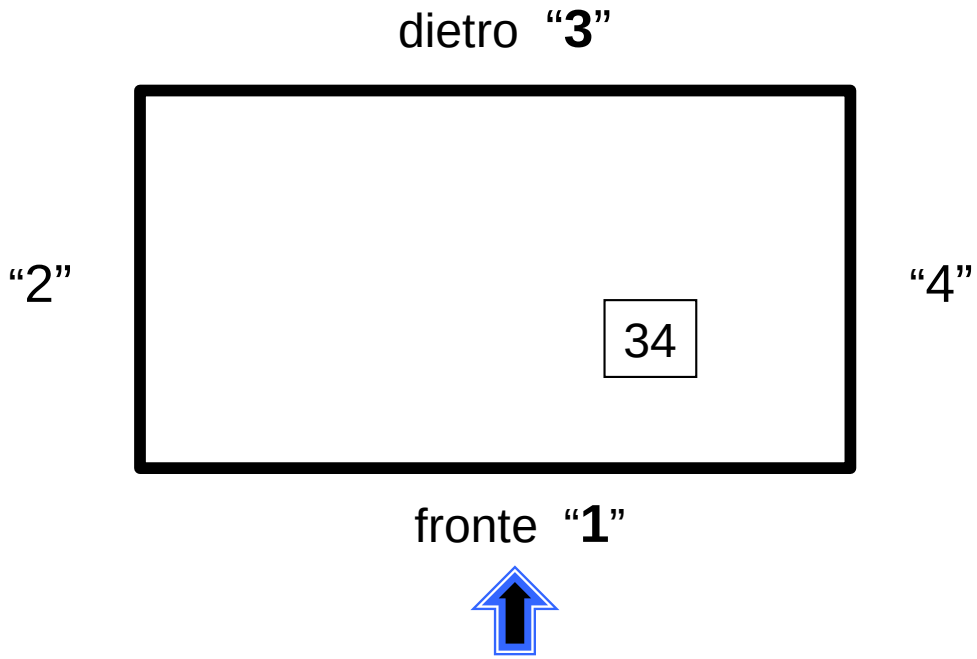
- **Caso 2:** **nessun numero noto, usare una numerazione progressiva**



Orientamento della struttura

(Vista in pianta)

Il lato dell'edificio posto dalla parte del civico, esistente o rinumerato viene definito lato "1" sono progressivamente assegnati in senso orario gli altri lati dell'edificio denominati "2" "3" ecc.

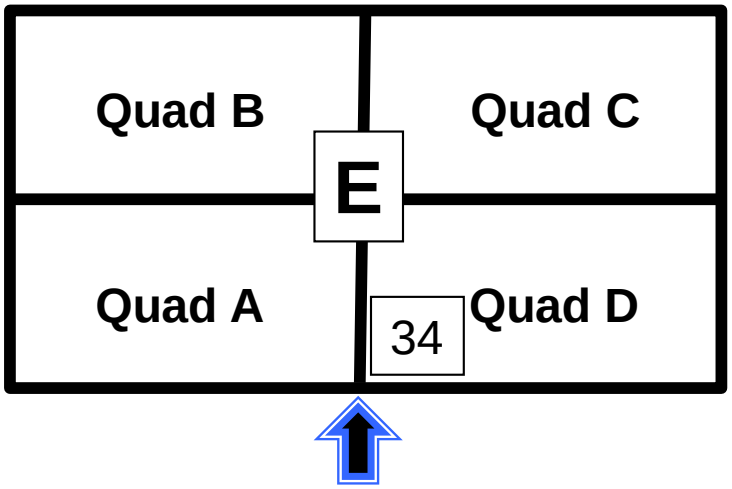


Via Donadei

Orientamento della struttura

(Vista in pianta)

La parte interna della struttura
*(“importante”**edifici multipiano**)*
deve essere divisa in
Quadranti identificati con lettere



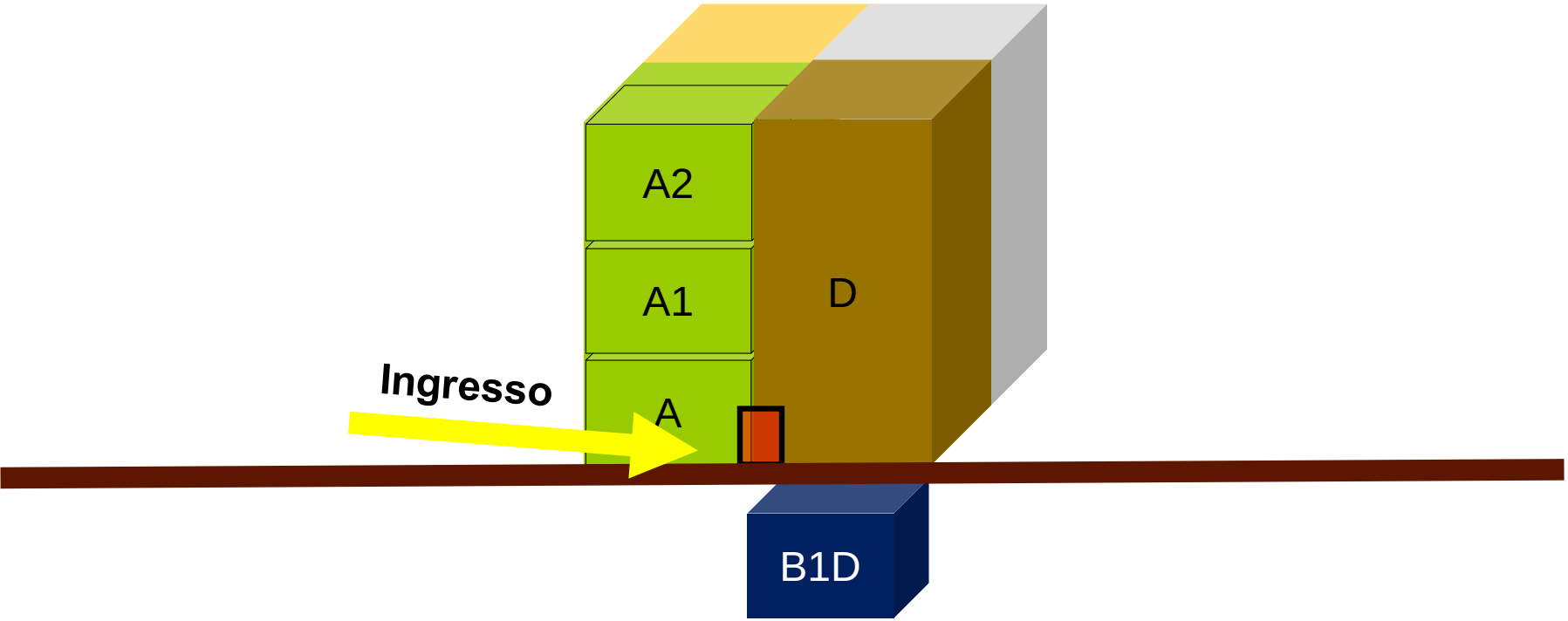
Il quadrante “E” può individuare un vano scale un corridoio, una chiostra ecc.

Via Donadei

Identificazione zone interne

(Vista tridimensionale)

Gli edifici devono avere i piani ben identificati : ogni piano, dopo il piano terra, deve riportare la stessa sigla del quadrante con la numerazione del piano.
esempio:



METODO DI VERIFICA STATICA DELLE STRUTTURE

"Matrice di operabilità e categorizzazione dello scenario"

Obiettivo: categorizzare l'area operativa in funzione della presenza di vittime e delle condizioni strutturali dell'edificio collassato definendo la priorità di intervento.

I. informazioni "attendibili" circa il numero di vittime presenti;

II. caratteristiche spazi vuoti:

- ❑ Grandi vuoti
- ❑ Piccoli vuoti

III. condizioni costruttive – strutturali:

- ❑ Stabile
- ❑ Instabile
- ❑ Estremamente instabile

DEFINIZIONE DI SPAZIO CONFINATO

Nell'ordinarietà: si intende un qualsiasi ambiente limitato, in cui il pericolo di morte o di infortunio grave è molto elevato, a causa della possibile presenza di sostanze o condizioni di pericolo ed identificabili per le ridotte dimensioni di accesso ed interne.

Nell'emergenza: si intende un volume che si viene a creare all'interno di un costruzione che ha subito un collasso strutturale totale o parziale.

Se le dimensioni, condizioni di aerazione e qualità dell'aria, permettono di contenere una o più vittime intrappolate, rappresenta uno **"Spazio Vitale o di Sopravvivenza".**

DEFINIZIONI SPAZI VUOTI

Grandi vuoti: spazi entro la massa delle macerie aventi dimensioni sufficientemente grandi da permettere ad una persona di **muoversi** al suo interno;

DEFINIZIONI SPAZI VUOTI

Piccoli vuoti: spazi entro la massa delle macerie aventi dimensioni limitati e tali da permettere ad una persona unicamente **piccoli movimenti**.

DEFINIZIONI CONDIZIONI COSTRUTTIVE – STRUTTURALI:

Stabile: gli elementi collassati che danno luogo ad una condizione di **"rischio tollerabile"** e tale da essere considerata ragionevolmente accettabile per la sicurezza dei soccorritori adeguatamente formati, addestrati ed equipaggiati;

DEFINIZIONI CONDIZIONI COSTRUTTIVE – STRUTTURALI:

Instabile: gli elementi collassati danno luogo ad una condizione di rischio la cui ammissibilità richiede "**speditive opere di messa in sicurezza provvisoria**", da effettuare prima di iniziare le operazioni di ricerca e salvataggio con le risorse a disposizione del modulo e/o reperibili in ambito locale in tempo reale.

DEFINIZIONI CONDIZIONI COSTRUTTIVE – STRUTTURALI:

Estremamente instabile: gli elementi collassati danno luogo ad una condizione di pericolo elevata; gli eventuali interventi di messa in sicurezza provvisoria **non possono essere effettuati con le risorse a disposizione** del modulo e/o reperibili in ambito locale nell'immediatezza del soccorso.

FATTORI DI PERICOLO E VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL RISCHIO

FATTORI DI PERICOLO e VALUTAZIONE QUALITATIVA RISCHIO			
Fattori Pericolo/Rischio	**R**	**NR**	**T**
Crollo secondario			
Spazio confinato			
Oggetti pericolanti			
Estrusione/punte			
Scarsa illuminazione			

R Rischio presente

NR Non Rischio – Assente

T Tollerabile allorché sono state attuate misure di mitigazione del rischio.

SOSTANZE, IMPIANTI ED UTENZE PERICOLOSE

Accertamento della presenza di:

✓gas infiammabili ad uso domestico

✓altre sostanze infiammabili/esplosive (gas/liquidi/solidi)

✓sostanze tossiche e/o nocive (gas/liquidi/solidi)

✓parti di impianti elettrici in tensione

✓fumo e/o polvere

✓amianto

✓sostanze biologiche

✓sorgenti di emissione di radiazioni ionizzanti

✓ambienti/locali con carenza di O_2

VALUTAZIONE SPEDITIVA OPERABILITA' SCENARIO
1° FASE -

SOSTANZE ED IMPIANTI PERICOLOSI				
FATTORI DI PERICOLO e VALUTAZIONE QUALITATIVA RISCHIO				**MISURE DI CONTROLLO E NOTE**
Gas utenze domestiche (CH_4/GPL)	**R**	**NR**	**T**	
Impianti elettrici in tensione				
Dispersione acqua				
Sostanze tossiche e/o nocive				
Fumo/Polvere				
Agenti biologici				
Sostanze infiammabili (liq/gas)				
Sostanze esplosive				
Amianto				
Ambienti con scarsa % O_2				
Radiazioni ionizzanti (α, β, γ)				

R Rischio presente
NR Non Rischio – Assente
T Tollerabile allorché sono state attuate misure di mitigazione del rischio.

All'esito favorevole della valutazione di operabilità, il ROS provvede alla:

1.realizzazione di pannelli informativi posizionati in prossimità dell'accesso all'area rossa e contenenti dati relativi a:

✓condizioni di sicurezza della struttura,
✓eventuale presenza di pericoli per la presenza di sostanze e/o impianti pericolosi e/o utenze attive,
✓numero di dispersi.

2.compilazione della "scheda di triage e sicurezza costruttiva"

SCHEDA VALUTAZIONE OPERABILITA' E TRIAGE TECNICO

DATA / / ORA | MODULO _____

ESAMINATORE DEL MANUFATTO/EDIFICIO .....

LOCALIZZAZIONE

INDIRIZZO: .....

..... NC .....

DESTINAZIONE D'USO:

.....

N° PIANI F.T. ..... N° PIANI INT. .....

Coordinate geografiche Map Datum_____

Lat.:_____Long.:_____ Quota_____

CARATTERISTICHE GENERALI

SUPERFICE STIMATA MQ.....

STRUTTURA PORTANTE/COSTRUTTIVA:

– ☐ Acciaio – ☐ Laterizio/Malta

– ☐ Legno – ☐ Cemento Armato

– ☐ C.A.P. – ☐ Pietra – ☐ Vetro

– ☐ Altro materiale .....

SCHEMA UBICAZIONE (MAPPA)

SCHEMA PLANIMETRICO

DETTAGLIO DELLO SCHEMA PLANIMETRICO

AREA ..... PIANO F.T. ..... PIANO INT. ..... DESTINAZIONE

.....

VALUTAZIONE OPERABILITA' SCENARIO

FATTORI DI PERICOLO e VALUTAZIONE QUALITATIVA RISCHIO			
Fattori Pericolo/Rischio	R	NR	T
Crollo secondario			
Spazio confinato			
Oggetti pericolanti			
Estrusione/punte			
Scarsa illuminazione			

BREVE DESCRIZIONE DEL DISSESTO COSTRUTTIVO

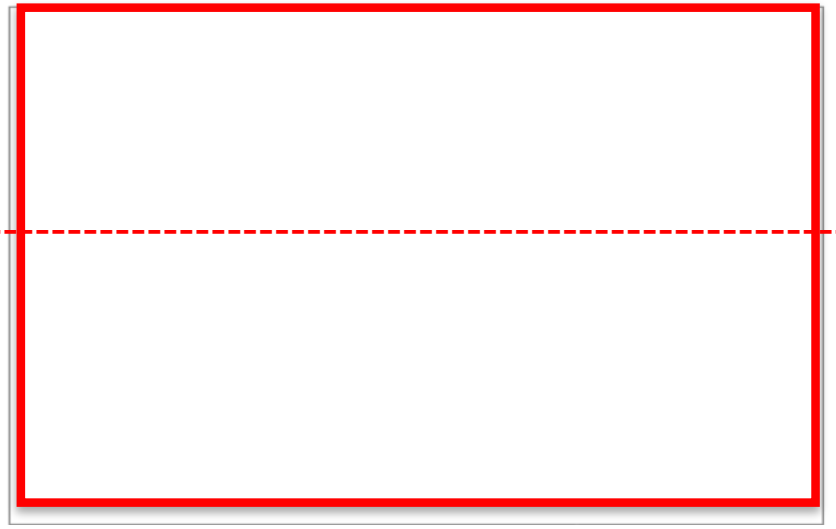
SOSTANZE ED IMPIANTI PERICOLOSI

FATTORI DI PERICOLO e VALUTAZIONE QUALITATIVA RISCHIO				MISURE DI CONTROLLO E NOTE
Gas utenze domestiche (CH_4/GPL)	R	NR	T	
Impianti elettrici in tensione				
Dispersione acqua				
Sostanze tossiche e/o nocive				
Fumo/Polvere				
Agenti biologici				
Sostanze infiammabili (liq/gas)				
Sostanze esplosive				
Amianto				
Ambienti con scarsa % O2				
Radiazioni ionizzanti (α, β, γ)				

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

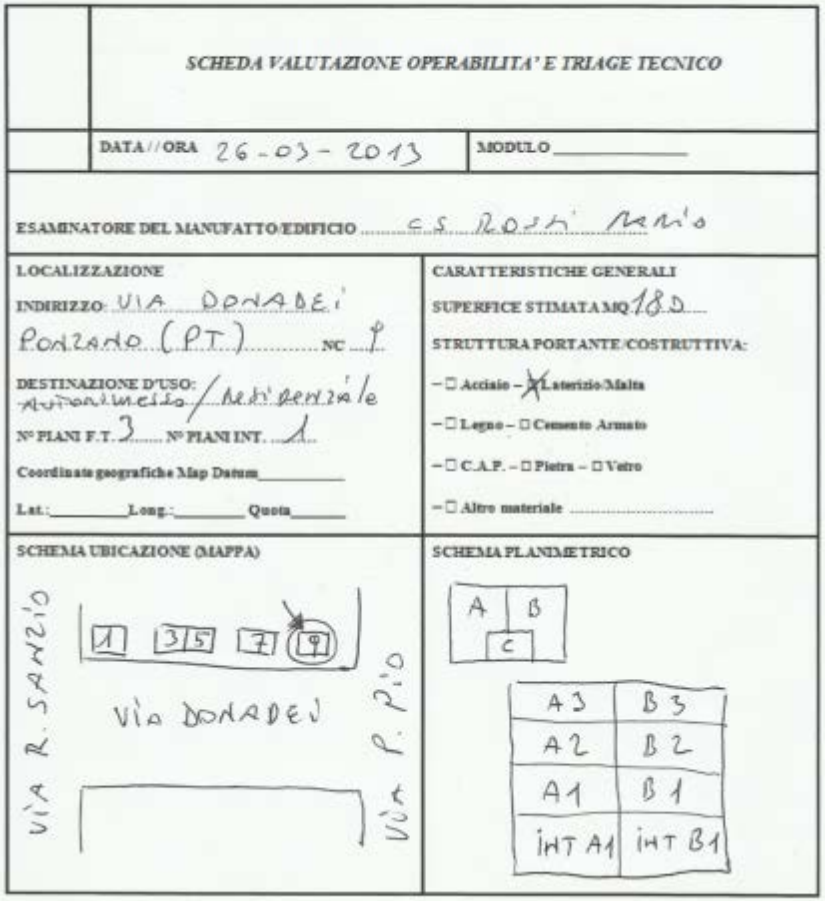
.....

.....



VALUTAZIONE SPEDITIVA OPERABILITA' SCENARIO 1° FASE -

Scheda di valutazione e triage tecnico



SCHEDA VALUTAZIONE OPERABILITA' E TRIAGE TECNICO

DATA//ORA 26-03-2013 MODULO _____

ESAMINATORE DEL MANUFATTO/EDIFICIO CS Rossi Mario

LOCALIZZAZIONE

INDIRIZZO: VIA DONADEI

Ponzano (PT) NC 1

DESTINAZIONE D'USO: ~~Autorimessa~~ / Residenziale

N° PIANI F.T. 3 N° PIANI INT. 1

Coordinate geografiche Map Datum _____

Lat.: _____ Long.: _____ Quota _____

CARATTERISTICHE GENERALI

SUPERFICE STIMATA MQ 180

STRUTTURA PORTANTE/COSTRUTTIVA:

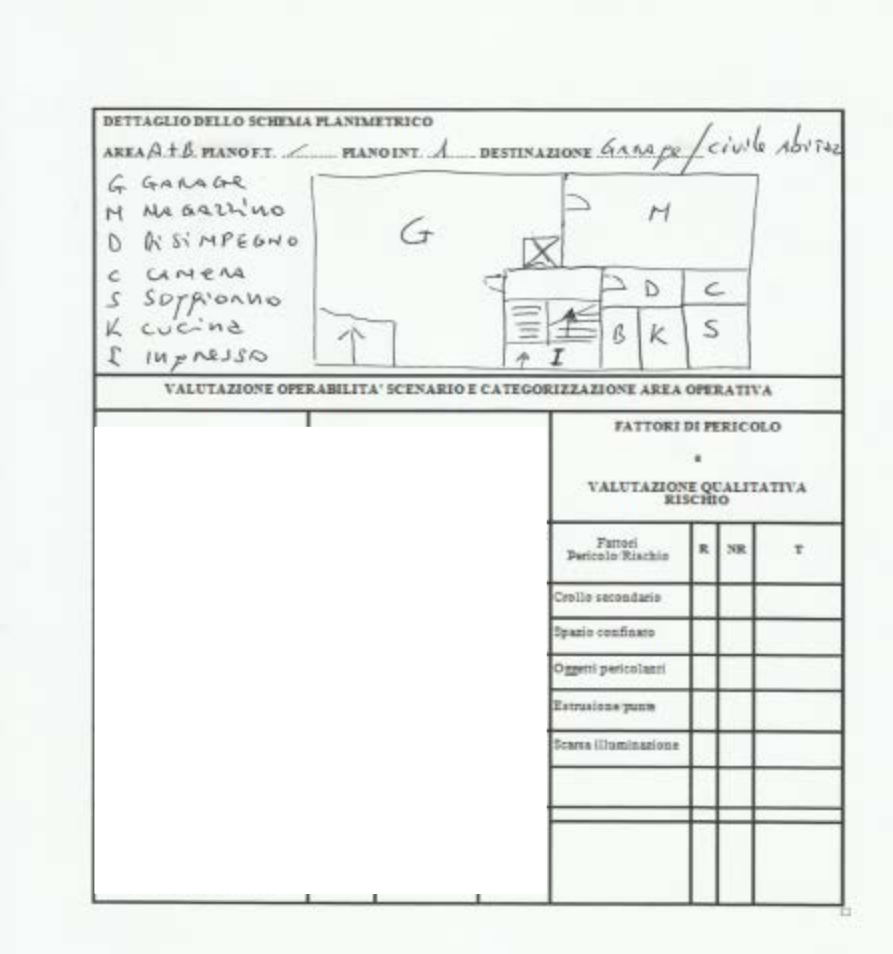
- ☐ Acciaio - ☒ Laterizio/Malta
- ☐ Legno - ☐ Cemento Armato
- ☐ C.A.P. - ☐ Pietra - ☐ Vetro
- ☐ Altro materiale .....

SCHEMA UBICAZIONE (MAPPA)

SCHEMA PLANIMETRICO

VALUTAZIONE SPEDITIVA OPERABILITA' SCENARIO
1° FASE -

Scheda di valutazione e triage tecnico



DETTAGLIO DELLO SCHEMA PLANIMETRICO

AREA A+B PIANO F.T. / PIANO INT. 1 DESTINAZIONE Garage / civile abitaz

G GARAGE
M MAGAZZINO
D DISIMPEGNO
C CAMERA
S SOPPIANO
K CUCINA
I INGRESSO

VALUTAZIONE OPERABILITA' SCENARIO E CATEGORIZZAZIONE AREA OPERATIVA

FATTORI DI PERICOLO
e
VALUTAZIONE QUALITATIVA RISCHIO

Fattori Pericolo/Rischio	R	NR	T
Crollo secondario			
Spazio confinato			
Oggetti pericolanti			
Estrusione punte			
Scarsa illuminazione			

GIORNALE DELLE OPERAZIONI E DELLE DECISIONI

ESTREMI MISSIONE		
NATURA EVENTO		
LUOGO		
DATA		
PROVENIENZA MODULO		
ROS MODULO		
Vice ROS MODULO		
D.T.S.		

COMPOSIZIONE DEL MODULO L-USAR				
	COMANDO	QUALIFICA	COGNOME	NOME
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
16				
17				
18				
19				
20				

COMPOSIZIONE DEL CONVOGLIO	
MEZZO	TARGA VF

GIORNALE DELLE OPERAZIONI E DELLE DECISIONI				
DATA	ORARIO INIZIO	ORARIO TERMINE	ATTIVITA' SVOLTA / DECISIONI ASSUNTE / PROBLEMATICHE	ALTRO

Grazie per l'attenzione

DOMANDE?

PAUSA

LA RICERCA

FASE 2

OPERAZIONI DI RICERCA DISPERSI

Vocale e visiva (call out)

AVANZAMENTO A PETTINE

CALL OUT

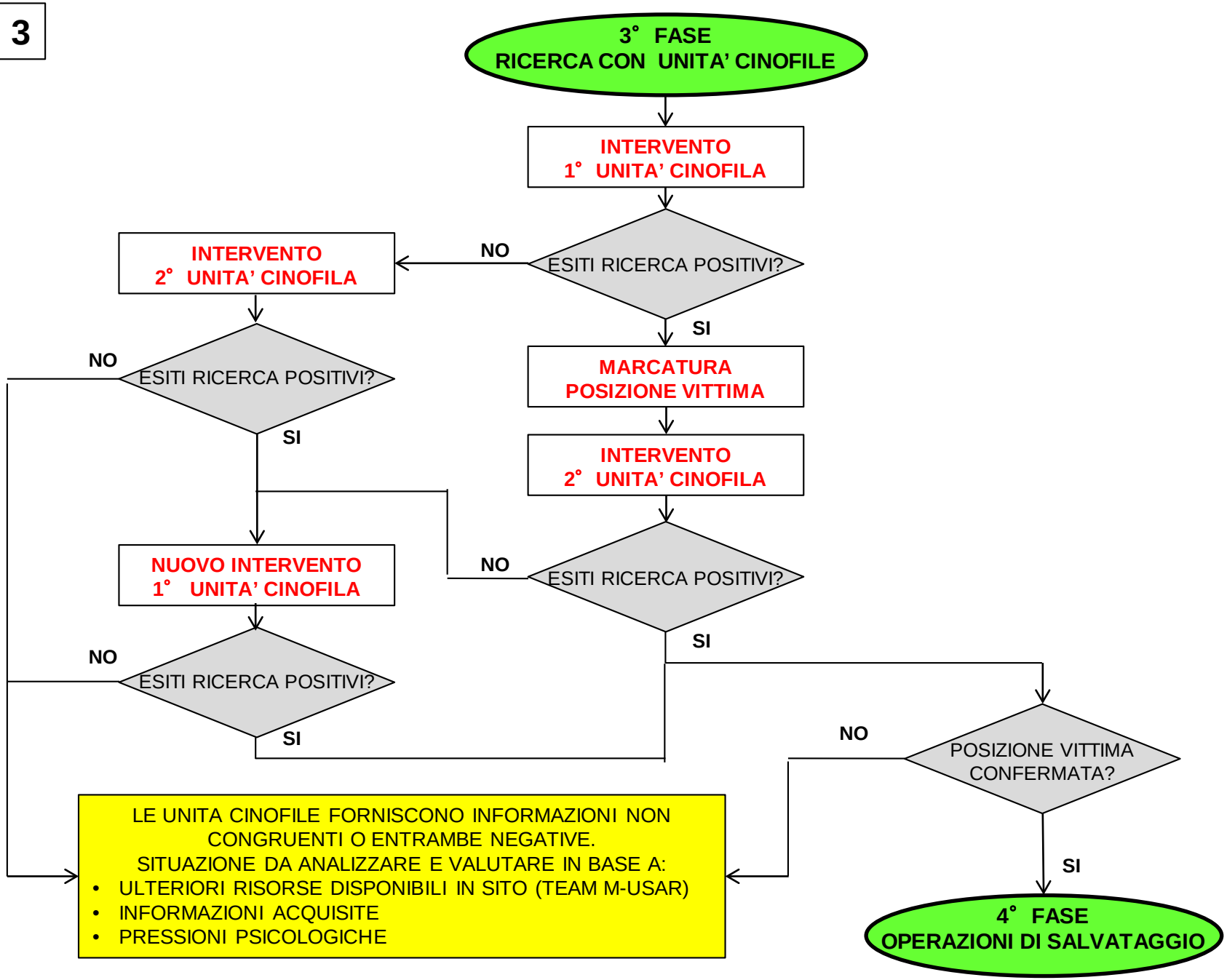
PROCEDURA

Distribuzione sopra le macerie verifica di ogni spazio visibile al fine di individuare persone vive

Mantenimento del silenzio nell’area operativa da richiamare anche con segnale sonoro convenzionale.

Stimolazione vocale all’interno delle macerie e attesa di eventuale risposta da parte di vittime

FASE 3



Vedi pag.19 dello SGO

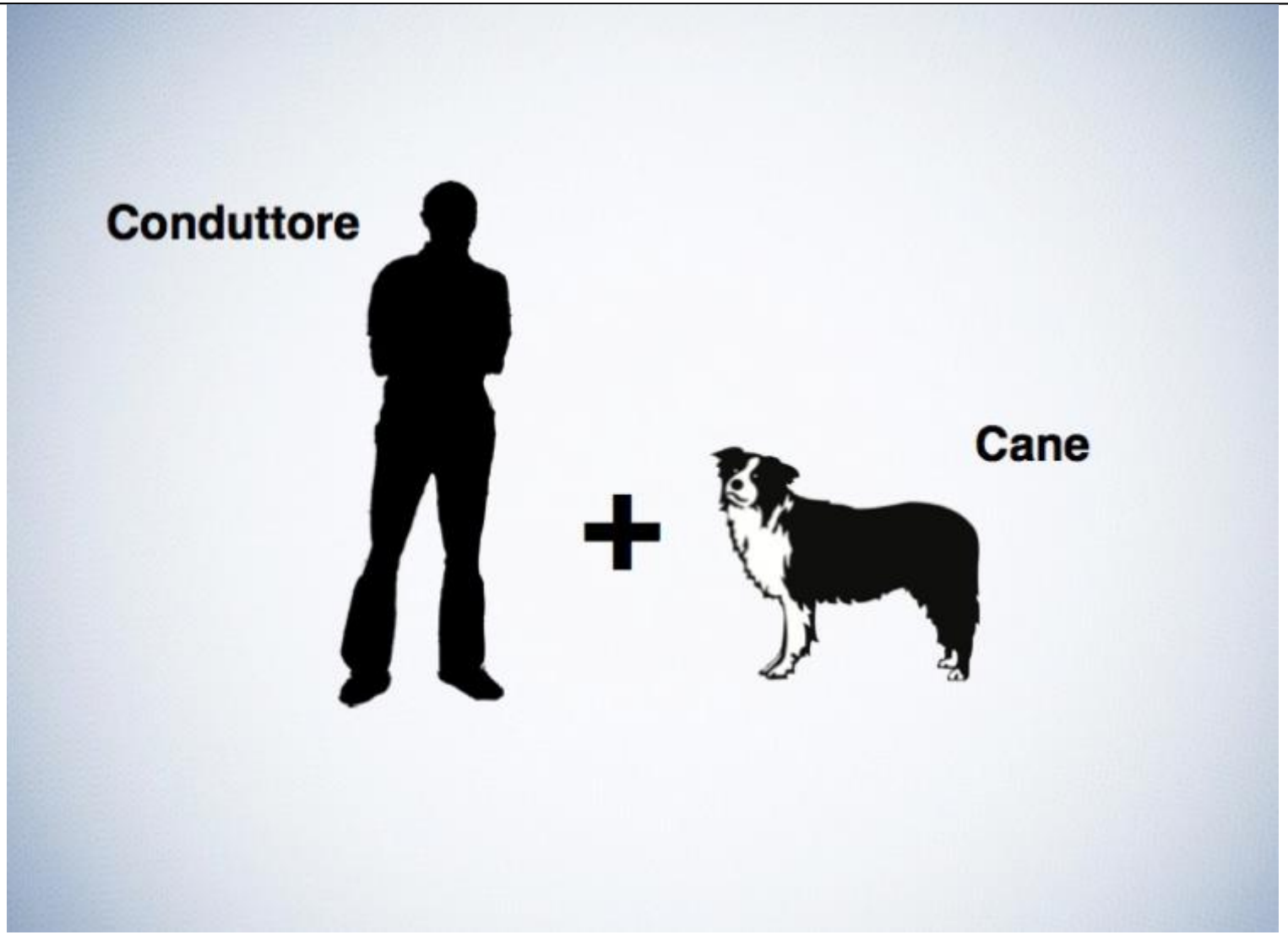
FASE 3

OPERAZIONI DI RICERCA DISPERSI

Unità cinofile (K9)

FASE 3

OPERAZIONI DI RICERCA DISPERSI



FASE 3

OPERAZIONI DI RICERCA DISPERSI

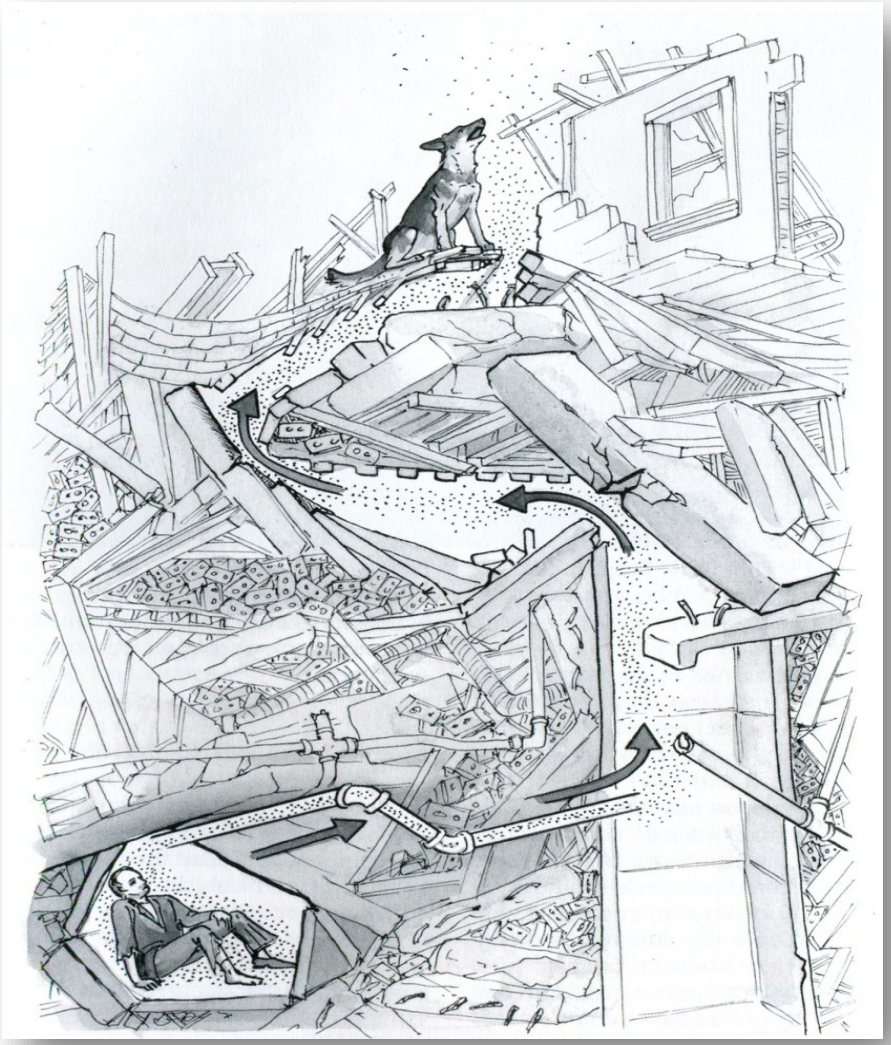
FASE 3

OPERAZIONI DI RICERCA DISPERSI

Comportamento

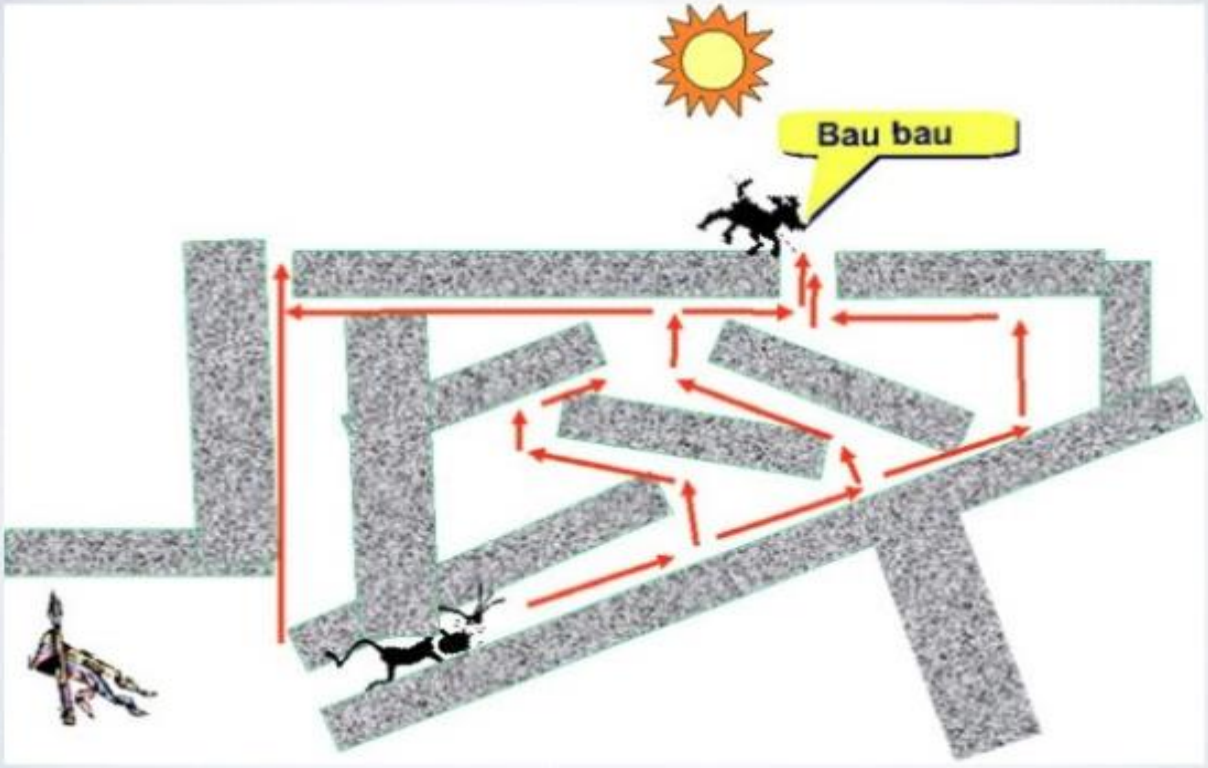
dell’effluvio umano

all’interno delle macerie



FASE 3

OPERAZIONI DI RICERCA DISPERSI



FASE 3

OPERAZIONI DI RICERCA DISPERSI

FASE 3

OPERAZIONI DI RICERCA DISPERSI

È necessario identificare l'esatta posizione di eventuali vittime

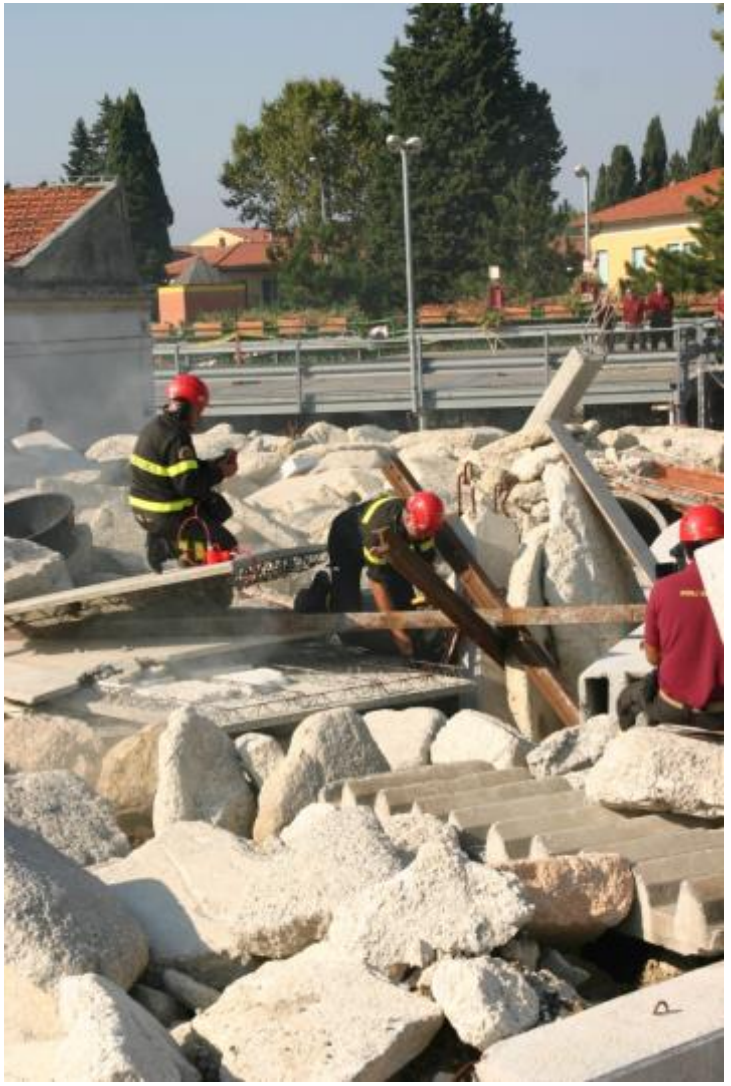
Scosse di assestamento possono far perdere la precisa collocazione

Segnalazione con una "V" nelle immediate vicinanze, con una freccia si indichi il luogo esatto del ritrovamento

SEGNALAZIONE VITTIME

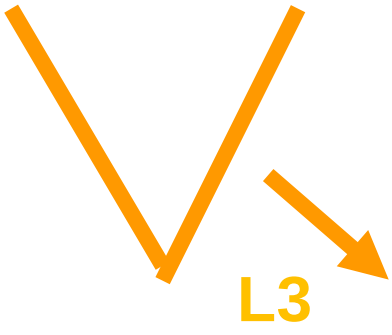
Quando segnalata da due cani nello stesso punto

SEGNALAZIONE VITTIME



Localizzazione vittima confermata

si ha dopo una conferma visiva e/o strumentale

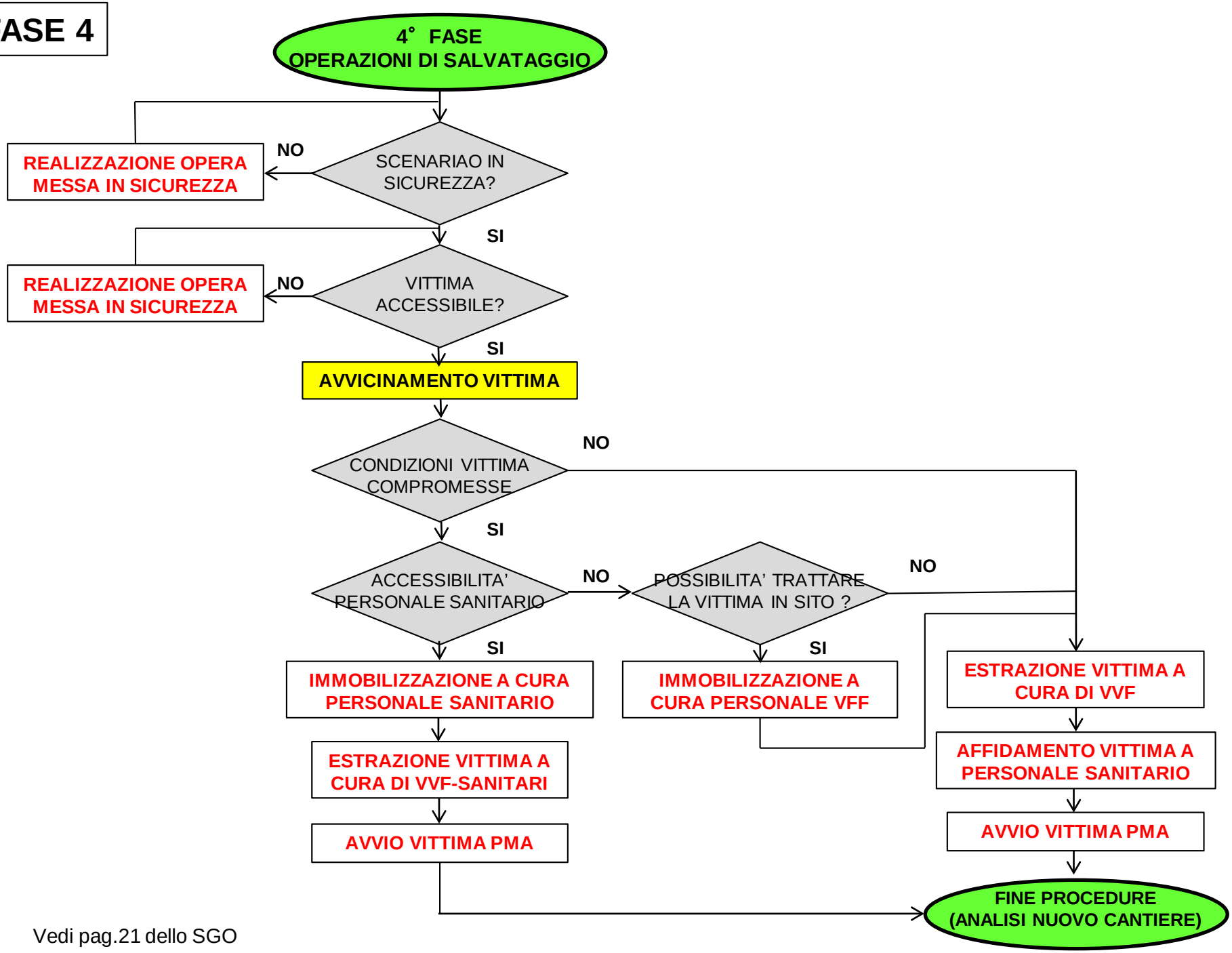


VIGILI
DEL FUOCO

RESCUE

PENETRAZIONE ED ESTRICAZIONE

FASE 4



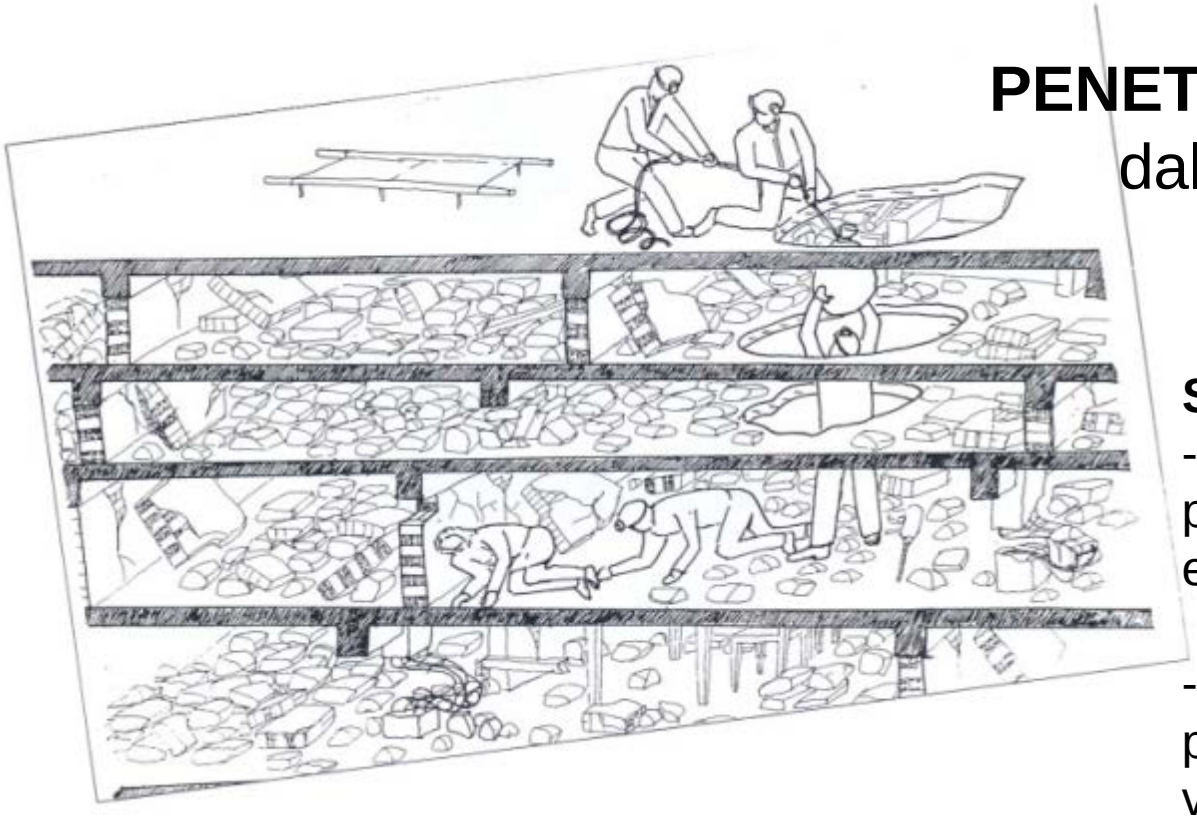
Vedi pag.21 dello SGO

ACCESSO IN MACERIA

Obiettivo:

Il raggiungimento della vittima più rapidamente possibile, individuazione del percorso di accesso più rapido e più sicuro, o renderlo tale.

ACCESSO IN MACERIA



PENETRAZIONE VERTICALE:
dall'alto verso il basso

SVANTAGGI:
-rimozione delle macerie prodotte è molto più laboriosa e faticosa

-maggior rischio di indirizzare polveri e/o fumi verso la vittima.

VANTAGGI:
- gli operatori si muovono più facilmente
- gli operatori sono meno interessati da polvere e fumi delle attrezzature
- gestione delle attrezzature più agevole

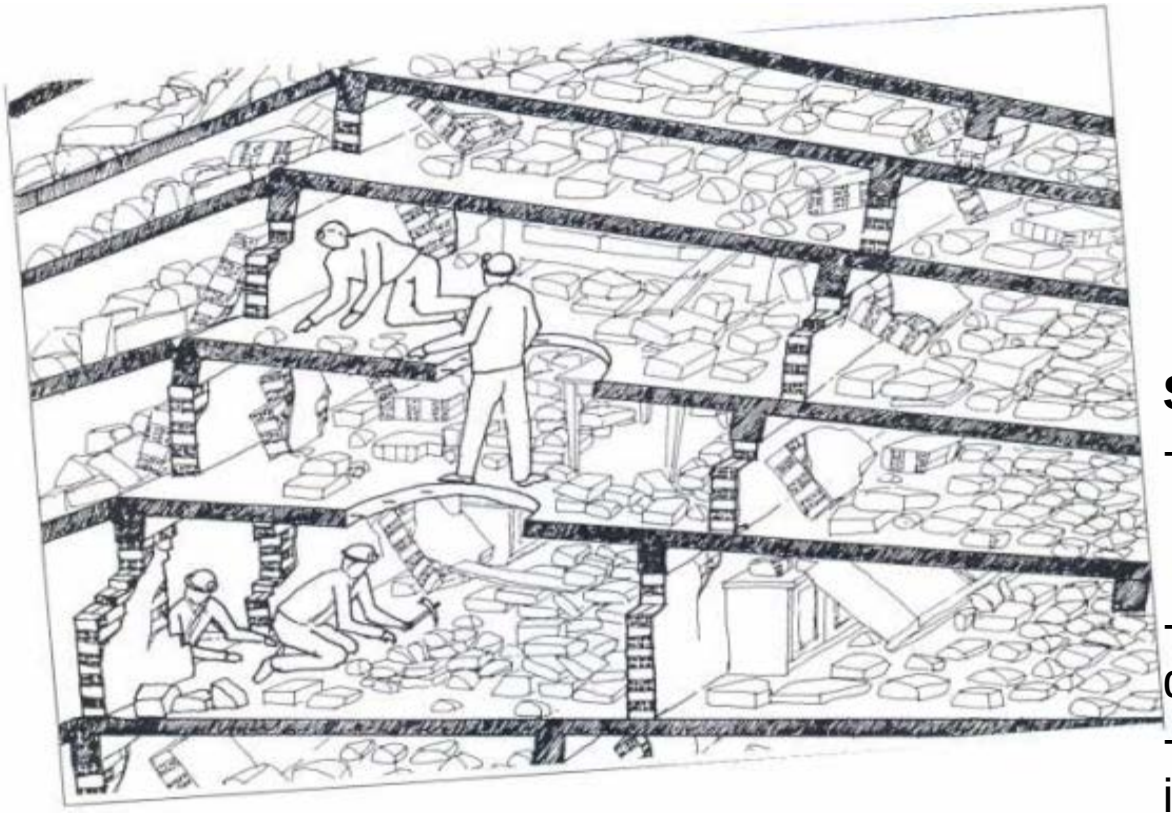
PENETRAZIONE VERTICALE

dall’alto verso il basso

PENETRAZIONE VERTICALE

dall’alto verso il basso

ACCESSO IN MACERIA



VANTAGGI:

- rimozione delle macerie meno faticosa
- rischio minore di indirizzare fumi e polveri verso la vittima

PENETRAZIONE VERTICALE:

dal basso verso l'alto

SVANTAGGI:

-Posizione scomoda e facilmente esposta a fumi e polveri

-gestione delle attrezzature più difficoltosa e faticosa

-incremento dei rischi infortunio degli operatori a causa caduta materiale.

PENETRAZIONE VERTICALE

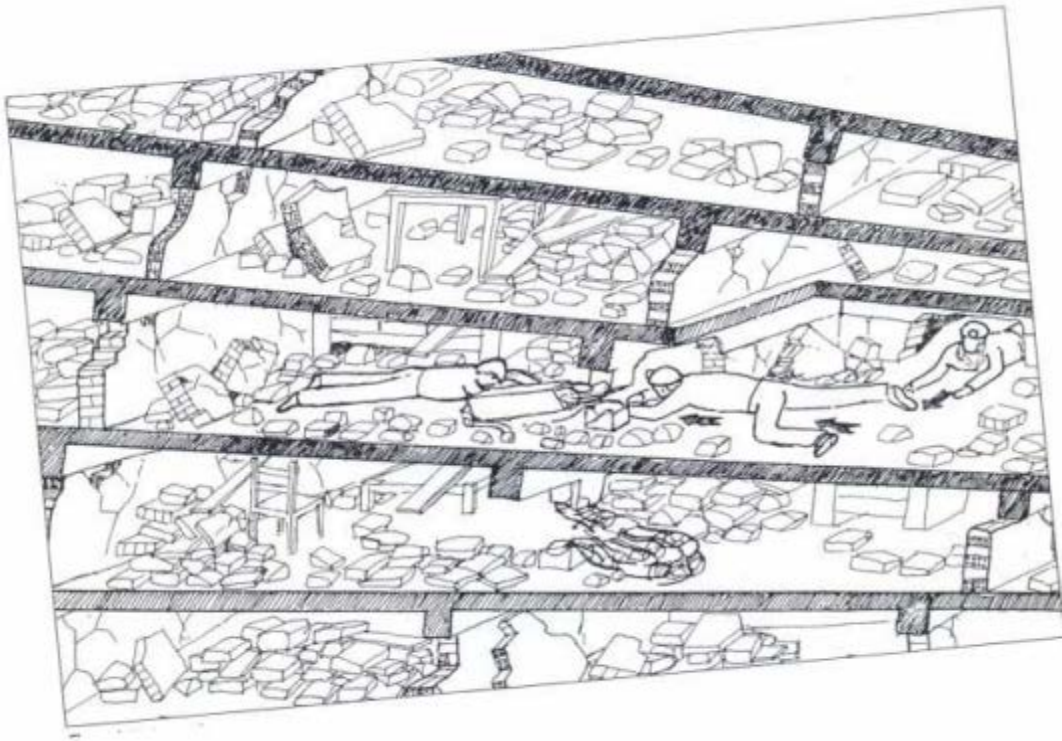
Dal basso verso l'alto

PENETRAZIONE VERTICALE

Dal basso verso l'alto

ACCESSO IN MACERIA

PENETRAZIONE ORIZZONTALE:



VANTAGGI:

-Utilizzo di spazi per l'avanzamento in macerie (struttura parzialmente danneggiata)

-Abbattimento rischi per la vittima durante operazioni per la creazione di vie di accesso.

SVANTAGGI:

- rischio residuo di crolli
- difficoltà di avanzamento per la presenza di arredi e altro materiale sui percorsi di avvicinamento alla vittima.

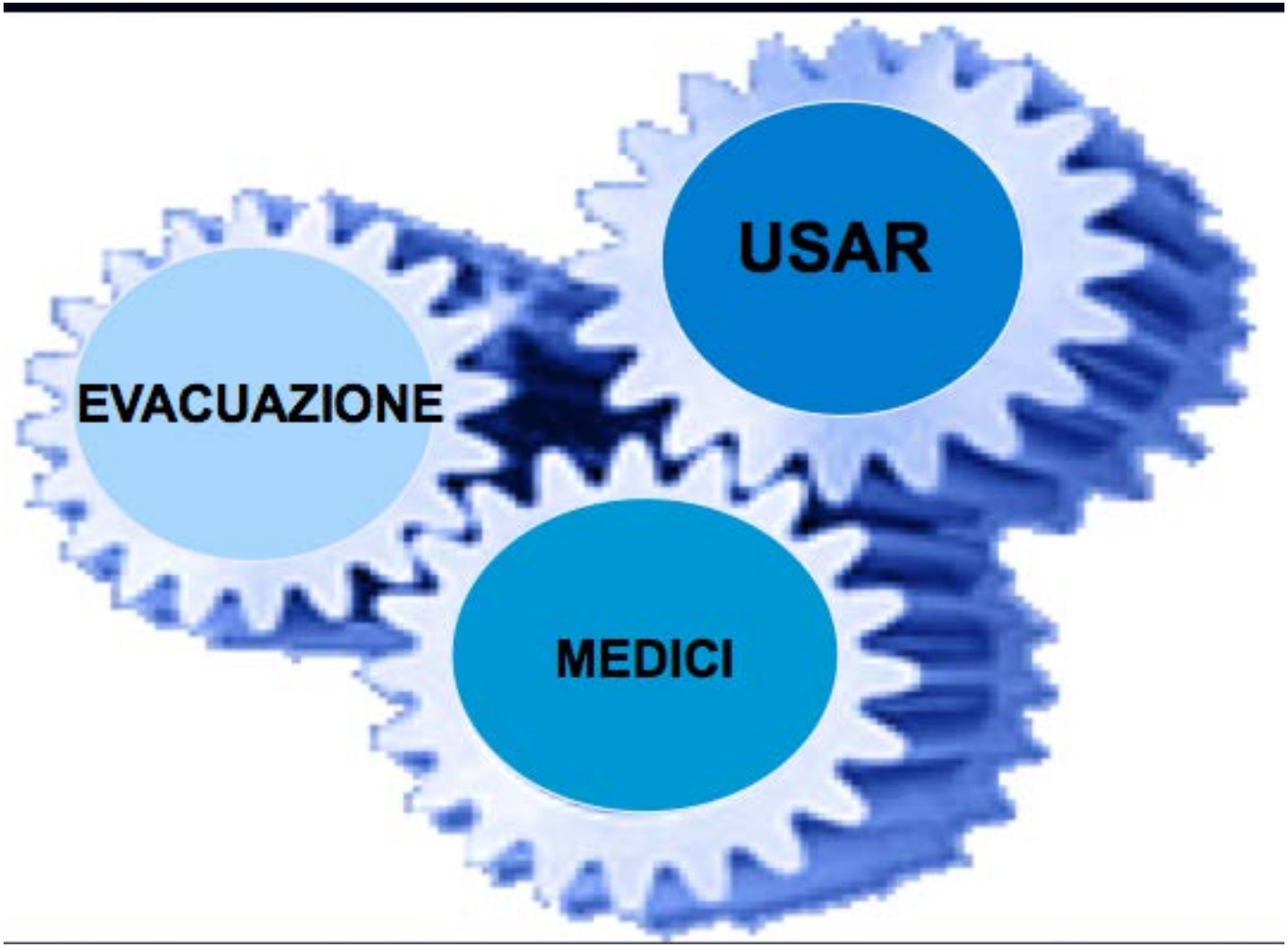
PENETRAZIONE ORIZZONTALE:

PENETRAZIONE ORIZZONTALE:

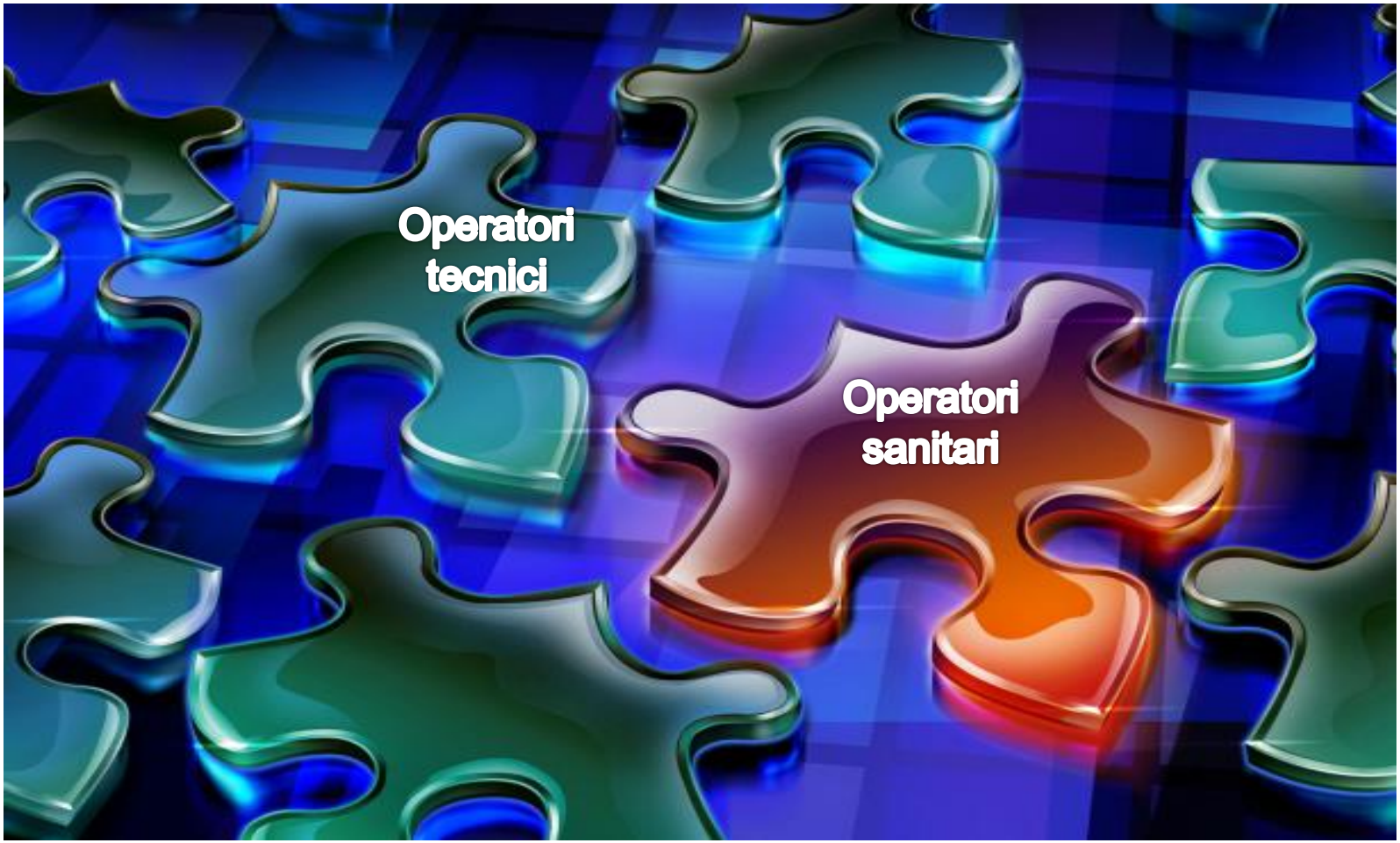
OBIETTIVO

Le esigenze delle operazioni tecniche di salvataggio siano compatibili con le esigenze sanitarie agendo in modo determinante sul ***"fattore tempo"****.*

SCENARIO COMPATIBILE PRESENZA SANITARI



STABILIZZAZIONE E ESTRICAZIONE VITTIMA



COMUNICAZIONE PARAMETRI VITALI

VIGILI DEL FUOCO

TPSS

Tecniche Primo Soccorso Sanitario

CRUSH SYNDROME
pag. 122 MANUALE TPSS

MESSA IN SICUREZZA DEI LUOGHI

STABILIZZAZIONE E ESTRICAZIONE VITTIMA

Utilizzo personale sanitario

STABILIZZAZIONE E ESTRICAZIONE VITTIMA

Utilizzo personale sanitario

STABILIZZAZIONE E ESTRICAZIONE VITTIMA

Utilizzo personale sanitario

Grazie per l'attenzione

DOMANDE?

PAUSA

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Direzione Centrale per la Formazione

Formazione USAR – Light – Medium

Linee Guida Insarag 2015

PRIORITA' OPERATIVE

Al termine della lezione conoscerete:

- I vari livelli di valutazione
- Definizione ASR (assessment search rescue)
- Il livello ASR associato al team USAR-L
- Il livello ASR associato al team USAR-M
- Il nuovo marking

PRIORITA' OPERATIVE

PRIORITA' OPERATIVE

- La valutazione può essere fatta in tempi diversi e da soggetti diversi

- La valutazione può interessare un'area, un settore dell'area e un singolo edificio

- Può essere eseguita da un team di sola valutazione o attraverso database di DPC/amministrazioni locali o da i soggetti valutatori delle condizioni dello scenario delle squadre USAR intervenute

- Può essere realizzata in tempo di pace con la creazione di un database tenente conto della densità di popolazione del settore, della presenza di insediamenti industriali ecc.

La valutazione di un'area, effettuata prima del dispiegamento delle squadre USAR, serve a definire in modo chiaro il livello del team necessario o il tipo di lavoro

PRIORITA' OPERATIVE

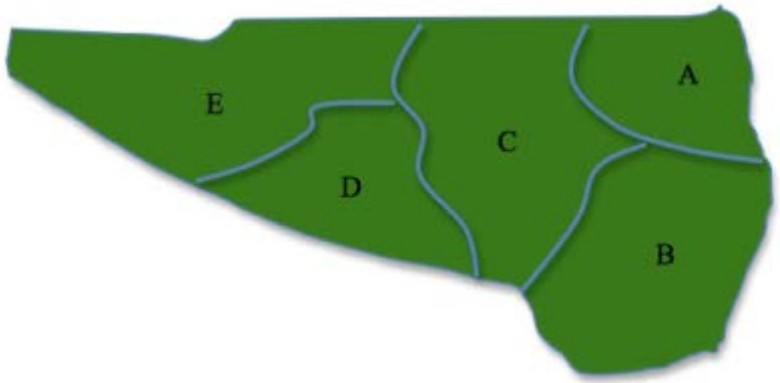
I cinque livelli di ASR (Assessment Search & Rescue) sono identificati come:

- ASR1 – Livello 1: valutazione area ampia
- ASR2 – Livello 2: valutazione per settore
- ASR3 – Livello 3: Rapido Search and Rescue
- ASR4 – Livello 4: Search and Rescue completo
- ASR5 – Livello 5: totale ricerca e recupero cadaveri

I livelli operativi Search & Rescue sono:

- ASR1 – Livello 1: valutazione area ampia
- ASR2 – Livello 2: valutazione per settore
- ASR3 – Livello 3: Rapido Search and Rescue
- ASR4 – Livello 4: Search and Rescue completo
- ASR5 – Livello 5: totale ricerca e recupero cadaveri

ASR1 - Livello 1: valutazione area ampia

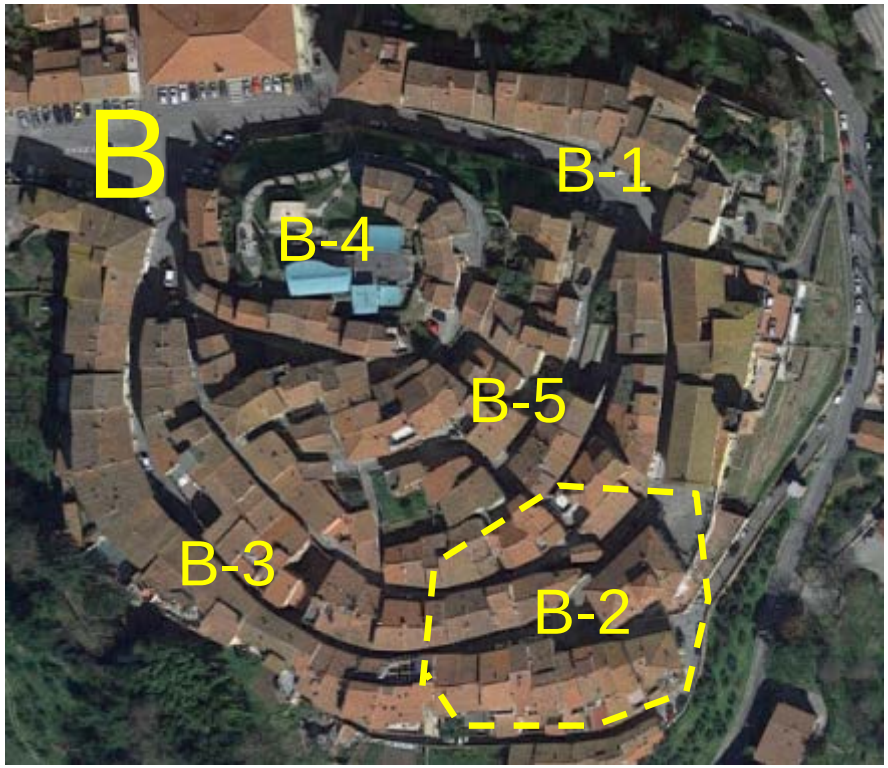


DEFINIZIONE E SCOPI

a.Sviluppare un piano di settorizzazione
b.Determinare la portata e la gravità dell'incidente
c.Stimare le esigenze di risorse urgenti
d.Identificare i rischi generali
e.Identificare problemi infrastrutturali
f.Stabilire priorità

CHI LO FA ? Informazioni da fonti interne/esterne (DICOMAC – CCS – comuni - ecc)

ASR2 – Livello 2: valutazione di settore



DEFINIZIONE E SCOPI:

a. Viene effettuato dopo "ASR1" o dopo che sono stati stabiliti i settori

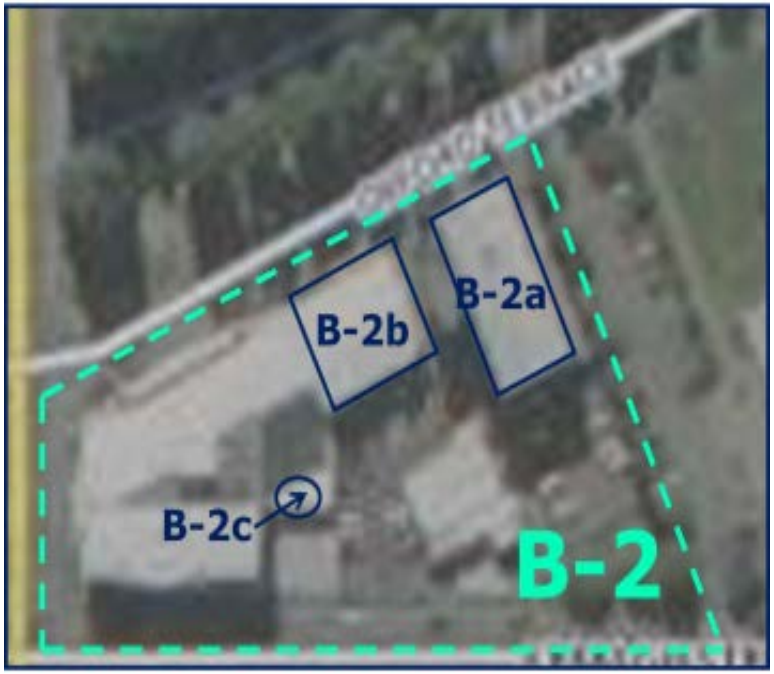
b. La settorizzazione può essere effettuata prima dell' arrivo delle squadre

c. Può farlo anche la squadra USAR quando interviene

Lo scopo principale è quello di individuare siti specifici per il salvataggio di persone vive all'interno del settore allocato, consentire l'assegnazione delle priorità e fare un piano di azione. (identificazione dei siti si lavoro)

CHI LO FA ? Informazioni da fonti interne/esterne (DICOMAC – CCS – comuni - ecc) o squadra per stabilire le priorità

ASR3 – Livello 3: rapid Search and Rescue



DEFINIZIONE E SCOPI:

a.Fatto solitamente quando le squadre USAR sono assegnate ai settori.

b.Dovrebbe sempre essere fatto nei cantieri identificati

Questo livello di operazione si aggiunge alle attività di soccorso già poste in atto dai primi soccorritori,

A questo livello le vittime sepolte nella profondità delle macerie potrebbero non essere trovate e recuperate

CHI LO FA ? Sezioni Operative versione SISMA (USAR Light) e team USAR Medium

ASR4 - Livello 4: Search and Rescue completo

DEFINIZIONE E SCOPI:

a.Questo è il lavoro di ricerca e soccorso che dovrebbe identificare, localizzare e salvare i sopravvissuti pesantemente intrappolati o sepolti nelle macerie

b.Questo livello richiede capacità operative superiori a quelle di squadre ordinarie e moduli USAR Light

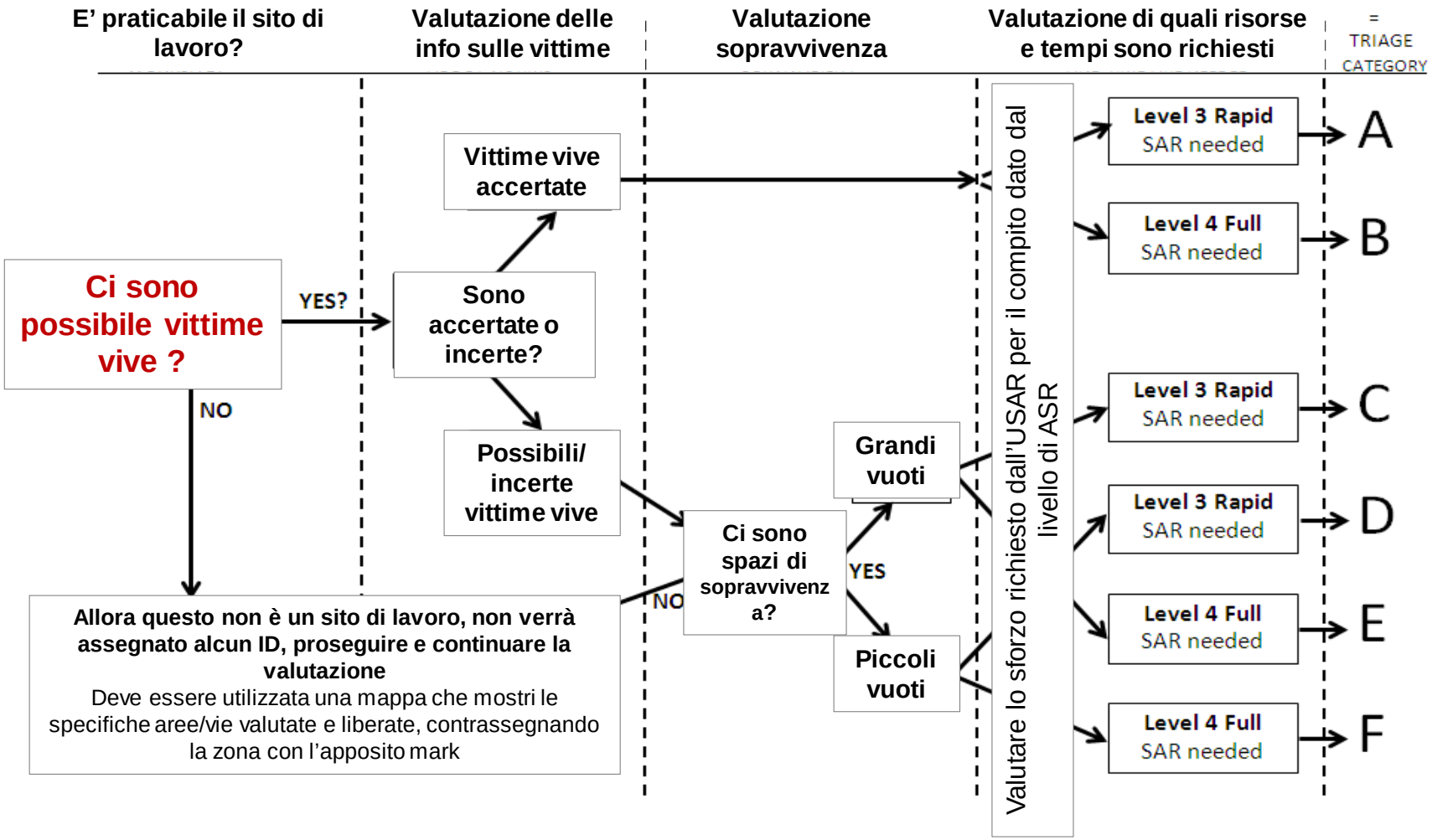
CHI LO FA ? Squadre USAR Medium e USAR Heavy

ASR5 - Livello 5: ricerca e recupero cadaveri

1. Questo è solitamente fatto dopo la fase di salvataggio

1. La finalità di queste operazioni è effettuare il recupero delle vittime decedute

Diagramma triage per la valutazione del sito di lavoro



Triage strutturale "Area Operativa"

Valutazione delle Priorità nelle Aree interessate

CATEGORIA TRIAGE	INFORMAZIONI VITTIMA	DIMENSIONE VUOTI	LIVELLO ASR RICHIESTO
A	**Vittime vive confermate**	Tutti i vuoti (non influente)	**Livello 3 Rapido**
B	**Vittime vive confermate**	Tutti i vuoti (non influente)	**Livello 4 Completo**
C	Persone disperse. Non si sa se vive o presenti nella struttura	Grandi vuoti	Livello 3 Rapido
D	Persone disperse. Non si sa se vive o presenti nella struttura	Piccoli vuoti	Livello 3 Rapido
E	Persone disperse. Non si sa se vive o presenti nella struttura	Grandi vuoti	Livello 4 Completo
F	Persone disperse. Non si sa se vive o presenti nella struttura	Piccoli vuoti	Livello 4 Completo

Marking System 2015

AMIANTO

A-5

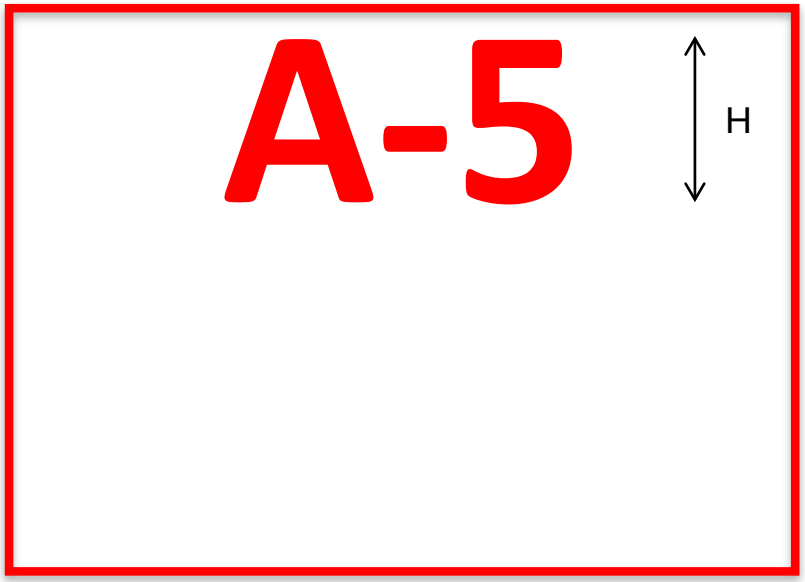
ITA-1	ASR-2	19-OTT
ITA-1	ASR-3	19-OTT
ITA-2	ASR-4	20-OTT

B

Marking System 2015

- **RETTANGOLO DI DIMENSIONE 120 X 100 cm**
- **COLORE DI CONTRASTO RISPETTO AL FONDO**

Marking System 2015



- **SETTORE DI LAVORO** *(H=40 cm)*

Marking System 2015

AMIANTO

A-5

- **RISCHI RILEVATI**

Marking System 2015

AMIANTO

- **Identificazione TEAM** *(H=10cm)*
- **Livello di valutazione** *(H=10cm)*
- **Data (gg/mm)** *(H=10cm)*

Marking System 2015

AMIANTO

A-5

ITA-1 **ASR-2** **19-OTT**

B

- Cate

CATEGORIA TRIAGE	INFORMAZIONI VITTIMA	DIMENSIONE VUOTI	LIVELLO ASR RICHIESTO
B	**Vittime vive confermate**	Tutti i vuoti (non influente)	**Livello 4 Completo**

Marking System 2015

AMIANTO

A-5

ITA-1	ASR-2	19-OTT
ITA-1	ASR-3	19-OTT
ITA-2	ASR-4	20-OTT

B

- **Identificazione TEAM** *(H=10cm)*
- **Livello di valutazione** *(H=10cm)*
- **Data (gg/mm)** *(H=10cm)*

Marking System 2015

AMIANTO

A-5

ITA-1	ASR-2	19-OTT
ITA-1	ASR-3	19-OTT
ITA-2	ASR-4	20-OTT

B

- **Indicazione Ingresso cantiere**

Marking System 2015

AMIANTO

A-5

ITA-1	ASR-2	19-OTT
ITA-1	ASR-3	19-OTT
ITA-2	ASR-4	20-OTT

B

- **Chiusura del cantiere**

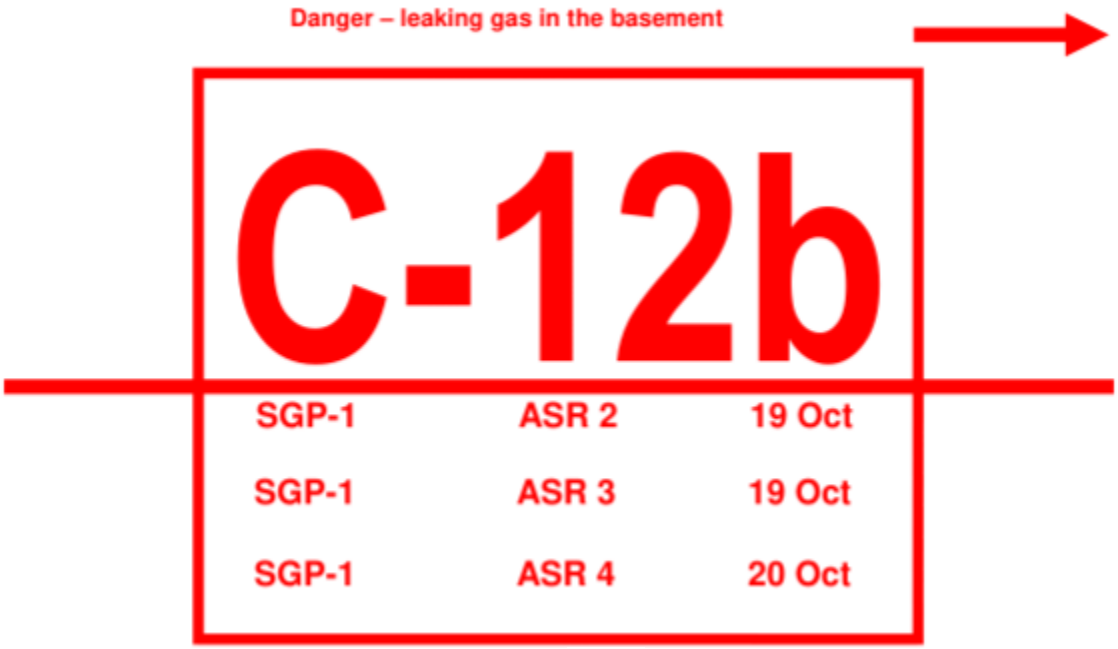
Vediamo ora alcuni esempi

A

Sopra: Settore Charlie, Cantiere 5, Australia 1 ASR 2 completato valutazione del settore il 19 ottobre. L'amianto è stato identificato come un pericolo. Categoria triage determinato come “A “

A

Sopra: Il team di Turchia 2 (USAR L) è stato assegnato a operazioni di soccorso sul cantiere C5 a seguito del Sector Assestment completato da Australia 1. La Turchia 2 ha completato ASR 3 Rapid SAR operations 19 Ottobre.



B

il team di Singapore 1(USAR M) ha completato il cantiere C-12b all'interno Cantiere C-12. Una freccia è stata aggiunta alla marcatura per chiarire che C-12b è a destra della marcatura.

Rapid Clearance Marking System (RCM)

Sistema di Marcatura Rapida

Consente ai team di muoversi più velocemente, massimizzare le attività salva vita e semplificare il coordinamento.
Ci sono situazioni in cui è vantaggiosa una marcatura che identifica siti ove non necessitano ulteriori operazioni,oppure siti dove le squadre hanno stabilito non esserci vittime vive ma solo deceduti.

Lasciare una marcatura 'chiara' impedirà la duplicazione del lavoro.

Progressive Examples

Examples	
RCM ***C***: indica un sito ove non necessitano ulteriori operazioni. Effettuato da Australia 1 il 7 Luglio	 **AUS-1** **07-LUG**

Progressive Examples

Examples	
RCM ***D***: Rimangono solo vittime decedute in sito. Applicato da Italia 1 il 7 Luglio	**ITA-1** **07-LUG**

Progressive Examples

Description	Example
Grande "V" applicata sulla posizione di tutte le vittime potenziali - vive o decedute.	
Freccia opzionali da "V" per chiarire posizione, se necessario.	
Sotto la "V": - Un "L" indica confermato vittima, seguita da un numero che indica il numero delle vittime in tale posizione - "L-2", "L-3", ecc e / o - Una "D" indica confermato vittima deceduta, seguita da un numero che indica il numero di deceduti quella posizione - "D-3", "D-4", ecc	
Dopo la rimozione della vittima il relativo contrassegno è barrato con una linea; es Può essere barrato "L-2" indicando una sola vittima viva rimanente.	
Quando tutte le "L" e / o le marcature "D" sono barrate, tutte le vittime vive e/o decedute note sono state rimosse	

Table 7: Progressive examples of victim marking.

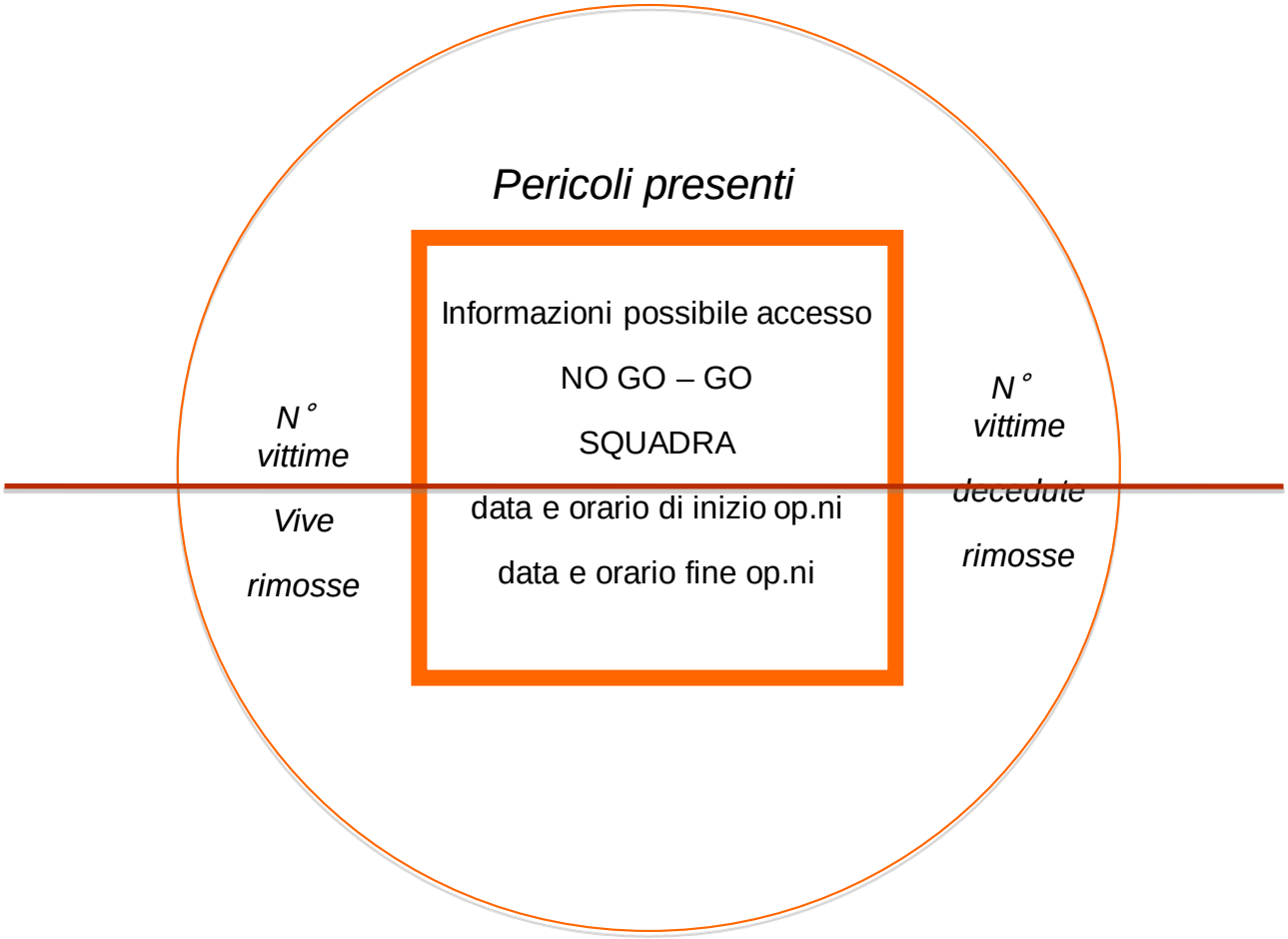
PRIORITA' OPERATIVE

Verifica in itinere:
test di orientamento didattico

- Quanti sono i livelli di ASR ?
- ASR 4 quale tipo di modulo USAR è richiesto ?
- Di cosa si occupa ASR 5 ?

MARKING PRIMA DEL 2015

2. A conclusione delle operazioni



Marking sistem prima anno 2015

Marcatura della posizione delle vittime

L \ D

Marcatura della posizione delle vittime

Obiettivo:

Utilizzare un sistema standardizzato di “simbologie” che permetta di identificare la posizione della/e vittime a seguito di ricerca:

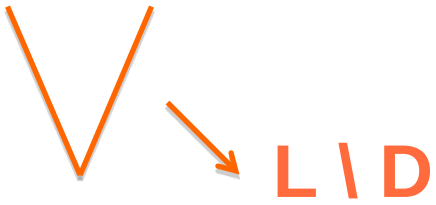
✓visiva e vocale;

✓con unità cinofile.

Marcatura della posizione delle vittime

Costituito da:

✓Un simbolo ed una freccia



✓

Realizzato:

✓utilizzando una lacca indelebile spray, (colore arancione) affinché la marcatura stessa possa resistere nel tempo ed alle intemperie.

Ubicato:

✓in prossimità dalla zona di ritrovamento o individuazione da parte del cane;

✓in posizione facilmente visibile;

Marcatura della posizione delle vittime

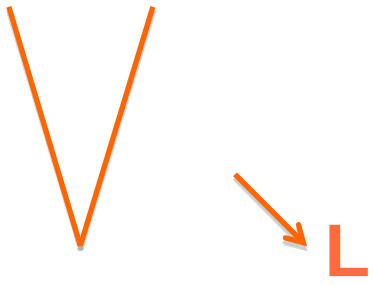
Nella ricerca con Unità cinofile c'è la necessità che la presenza di una vittima sia confermata, per questo si esegue la ricerca con 2 cani che operano in successione:
nel caso che il 1° cane individui una vittima, il conduttore di solito posiziona una bandiera ovvero altro simbolo:

Nel caso che il 2° cane confermi la presenza della vittima il conduttore marca in prossimità del punto di segnalazione con il simbolo:

Marcatura della posizione delle vittime

Il posizionamento della freccia indicante la localizzazione della vittima viene applicata solo nel caso in cui la vittima:

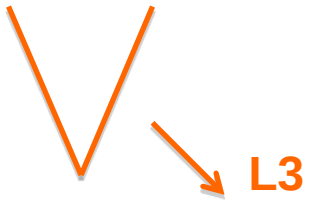
✓Comunichi con l'esterno
✓Sia individuata a vista. L



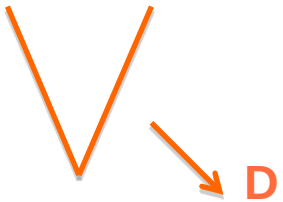
Marcatura della posizione delle vittime

I casi:

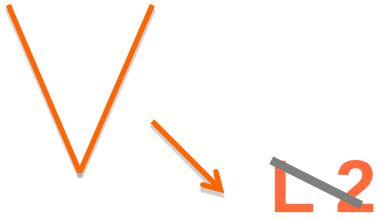
✓più vittime individuate:



✓Vittima deceduta



✓ Vittime rimosse

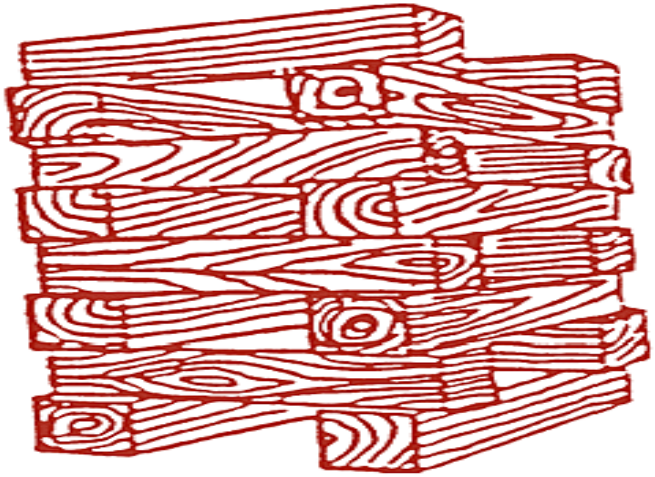


Grazie per l'attenzione

DOMANDE?

PAUSA

CRIBBING



CRIBBING

Il cribbing è un sistema costituito da un incrocio di listelli in legno che compongono una configurazione portante fatta di "strati" di listelli incrociati che sostengono strutture a rischio crollo

CRIBBING

Il cribbing è un sostegno provvisorio in legno di strutture instabili con lo scopo di rendere accessibili agli operatori aree di lavoro a rischio crollo

Il comportamento del legno a compressione

La resistenza meccanica del legno varia a seconda di:

- ***specie legnosa***
- ***direzione del carico in rispetto alla disposizione delle fibre***
- ***umidità***
- ***condizioni di mantenimento e difetti***

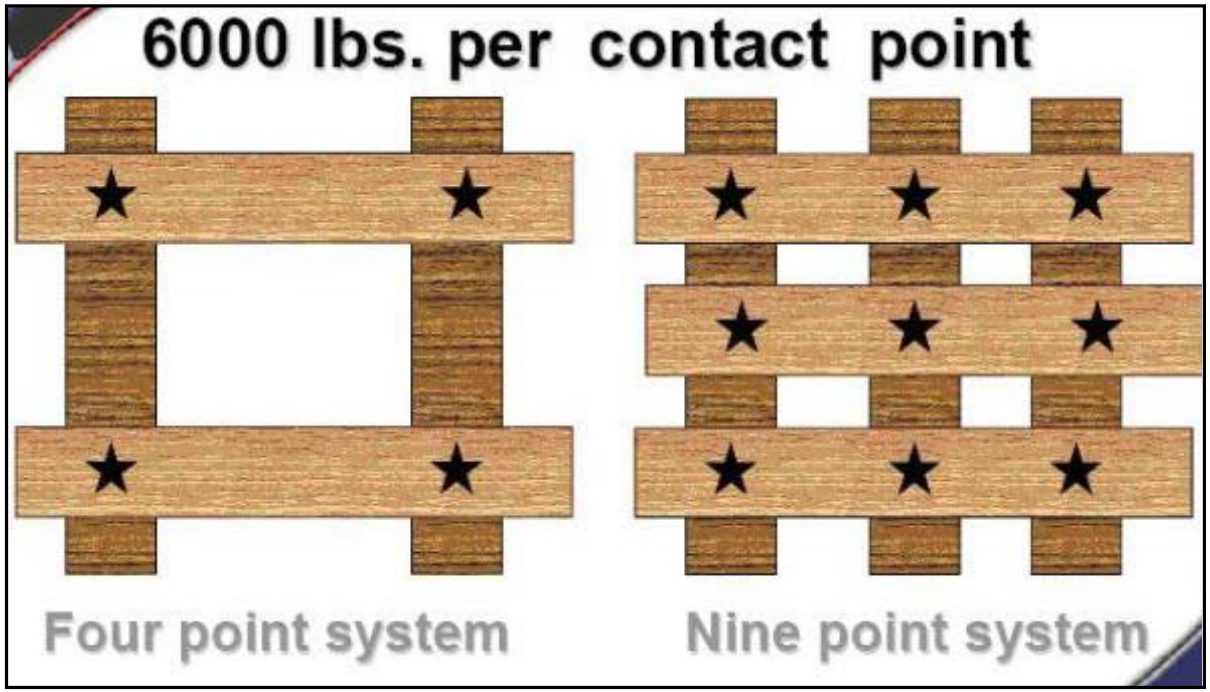
Capacità di carico: quanto peso sostiene?

La capacità di carico è determinata da:

- ***Tipo di legno***
- ***Dimensioni della sezione dei listelli***
- ***Numero di incroci (punti di contatto) tra listelli***

Numero di punti di contatto tra listelli

La capacità di carico sostenuta dai punti di contatto formati dagli incroci dei listelli, può essere moltiplicata a seconda della configurazione della struttura aumentando i punti di contatto



Calcolo della capacità di carico

Area della sezione del listello

Esempio: 10 x 10 cm = 100 ***X***

Caratteristica della resistenza a compressione del legno

40 kg/cm² ***X***

Numero di punti di contatto

100 x 40 x 4 = 16000 kg

In breve

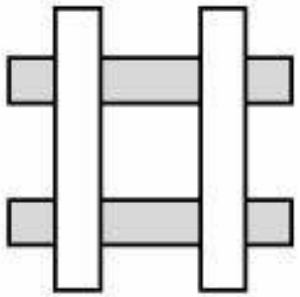
Capacità di carico del singolo punto di contatto

X

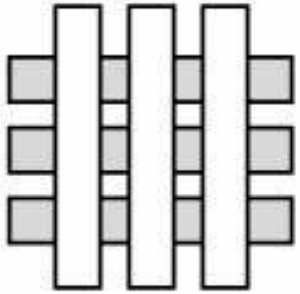
Numero di punti contatto

Esempi:

2700 kg x 4 = 10800 kg

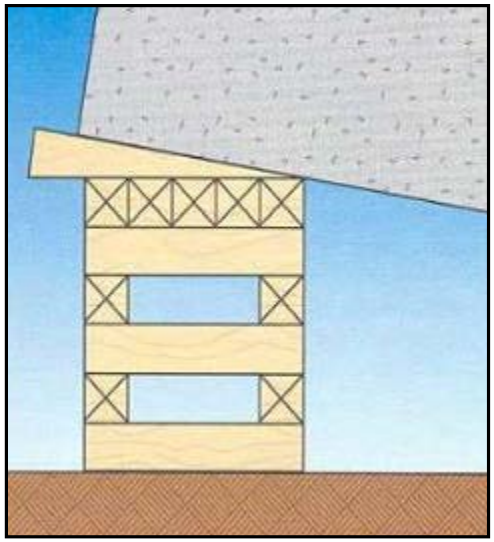


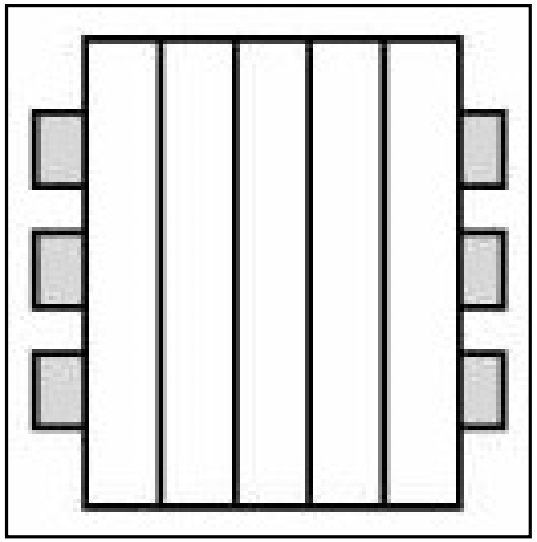
2700 kg x 9 = 24300 kg

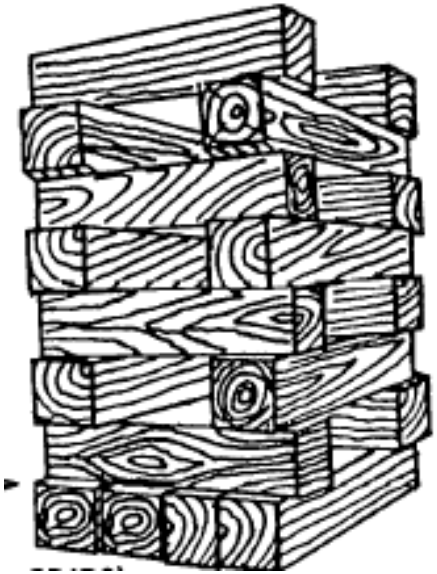


Stabilità e svirgolamenti

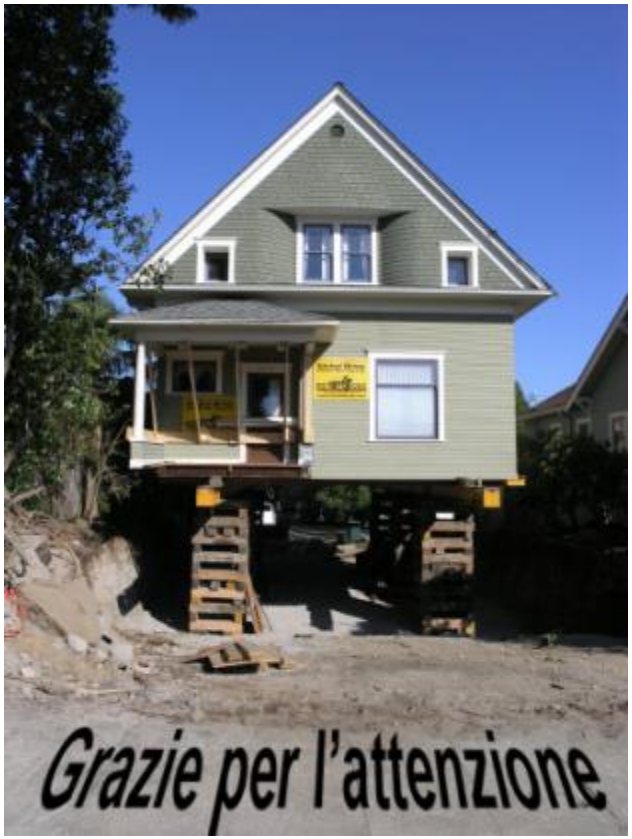
Lo strato direttamente a contatto con il carico e con il terreno deve essere posto in maniera che esso possa essere distribuito in maniera più uniforme possibile

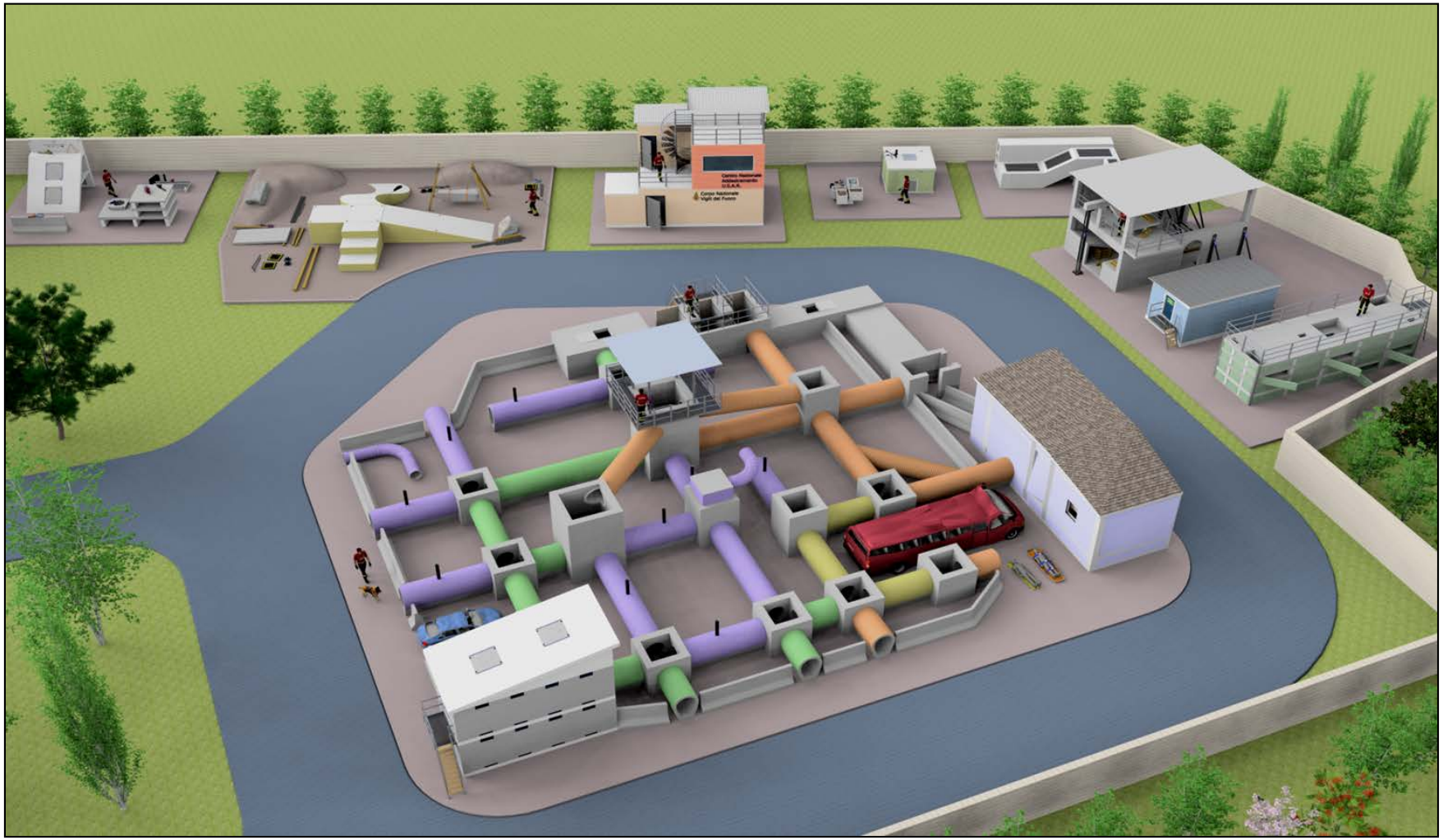


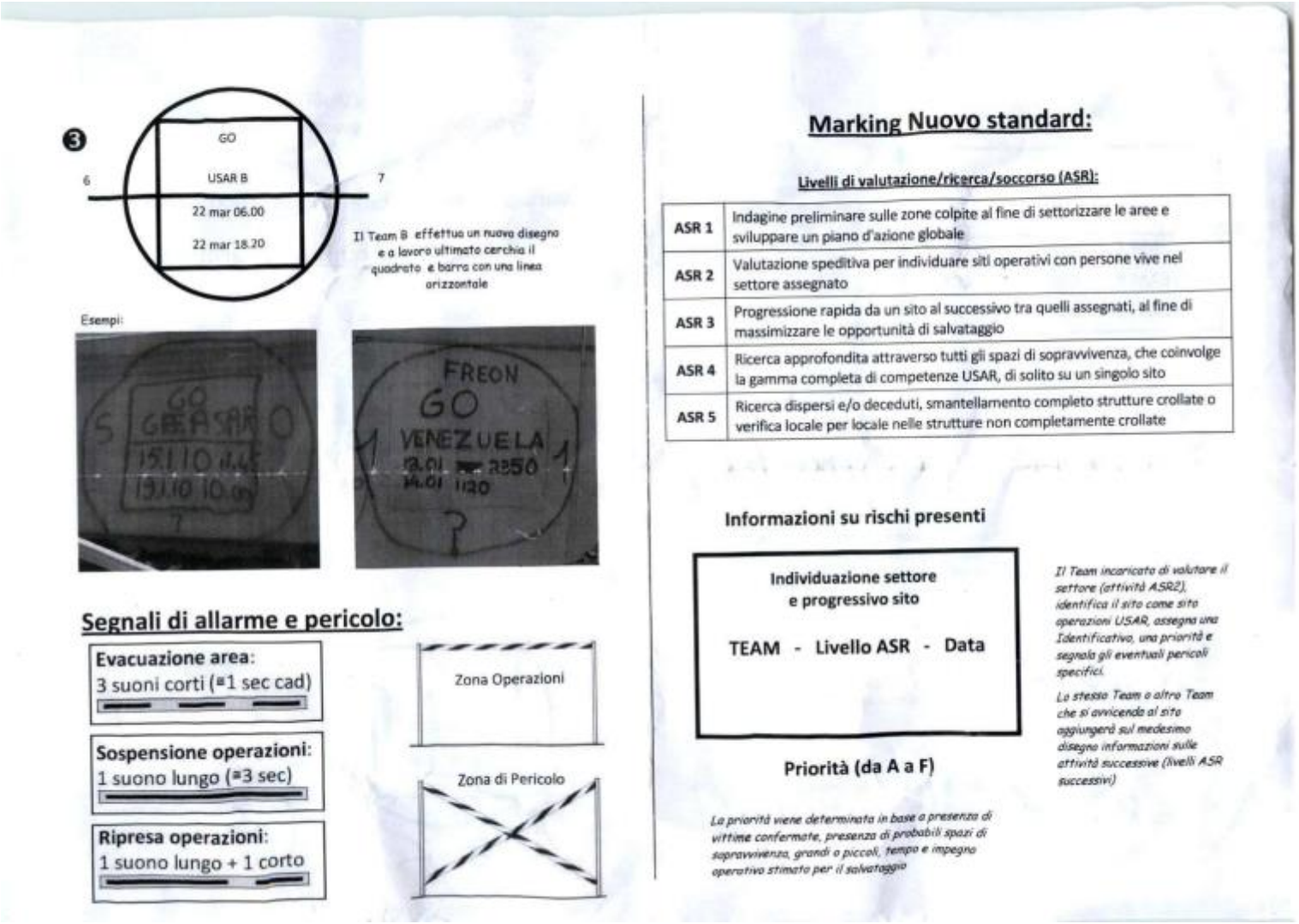




CRIBBING






❸
GO
6
USAR B
7
22 mar 06.00
22 mar 18.20
Il Team B effettua un nuovo disegno e a lavoro ultimato cerchia il quadrato e barra con una linea orizzontale
Esempi:
FREON
GO
VENEZUELA
Segnali di allarme e pericolo:
Evacuazione area:
3 suoni corti (=1 sec cad)
Sospensione operazioni:
1 suono lungo (=3 sec)
Ripresa operazioni:
1 suono lungo + 1 corto
Zona Operazioni
Zona di Pericolo
Marking Nuovo standard:
Livelli di valutazione/ricerca/soccorso (ASR):
ASR 1 Indagine preliminare sulle zone colpite al fine di settorizzare le aree e sviluppare un piano d'azione globale
ASR 2 Valutazione speditiva per individuare siti operativi con persone vive nel settore assegnato
ASR 3 Progressione rapida da un sito al successivo tra quelli assegnati, al fine di massimizzare le opportunità di salvataggio
ASR 4 Ricerca approfondita attraverso tutti gli spazi di sopravvivenza, che coinvolge la gamma completa di competenze USAR, di solito su un singolo sito
ASR 5 Ricerca dispersi e/o deceduti, smantellamento completo strutture crollate o verifica locale per locale nelle strutture non completamente crollate
Informazioni su rischi presenti
Individuazione settore e progressivo sito
TEAM - Livello ASR - Data
Priorità (da A a F)
La priorità viene determinata in base a presenza di vittime confermate, presenza di probabili spazi di sopravvivenza, grandi o piccoli, tempo e impegno operativo stimato per il salvataggio
Il Team incaricato di valutare il settore (attività ASR2), identifica il sito come sito operazioni USAR, assegna una Identificativo, una priorità e segnala gli eventuali pericoli specifici.
Lo stesso Team o altro Team che si avvicenda al sito aggiungerà sul medesimo disegno informazioni sulle attività successive (livelli ASR successivi)

Esempio:

AMIANTO

C-3
TEAM A - ASR 2 - 10 Ott
TEAM B - ASR 3 - 10 Ott
TEAM B - ASR 4 - 11 Ott

B

Il numero di vittime estratte in vita, decedute o disperse non viene generalmente indicato (viene comunque annotato dal Team), a meno che l'organismo di coordinamento dei soccorsi non lo richieda espressamente

Il Team A valuta il sito in priorità "B" (Vittime confermate profondamente intrappolate in macerie), annota il rischio amianto.
Nella stessa data procede ad un salvataggio veloce (uno o più vittime risultavano più facili da raggiungere e sono state recuperate rapidamente).
Dopo l'a mezzanotte (giorno successivo) iniziano le complesse operazioni per la localizzazione e l'estricazione delle vittime in profondità.
A operazioni concluse, il Team B barra il disegno (pittogramma)

Marking rapido

Nel nuovo standard può essere utilizzato anche un sistema di marcaggio rapido, da applicarsi ai siti in cui i team USAR hanno stabilito che non ci sono vittime oppure sono tutte decedute, lasciando una segnalazione chiara per evitare duplicazioni di intervento:

Clear = libero, pulito:
Indica che l'aera/edifico è sgombera da vittime sopravvissute o decedute

Deceased only = solo vittime decedute:
Quando verranno rimosse le vittime decedute si applicare un nuovo marking di lato

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Centro Operativo Avanzato "Cittareale"

Marcaggio delle strutture (Marking USAR) e allarmi

Marking vecchio standard:

❶

Informazioni su rischi presenti

n° sopravvissuti estratti

GO / NO GO
Team
Data e ora inizio
Data e ora uscita

n° salme recuperate

n° ulteriori dispersi (secondo fonti attendibili)

Dopo un'analisi del sito, il Team operante marca il sito

GO = sito accessibile
NO GO = sito non accessibile (pericoli da eliminare)

❷

GAS

6

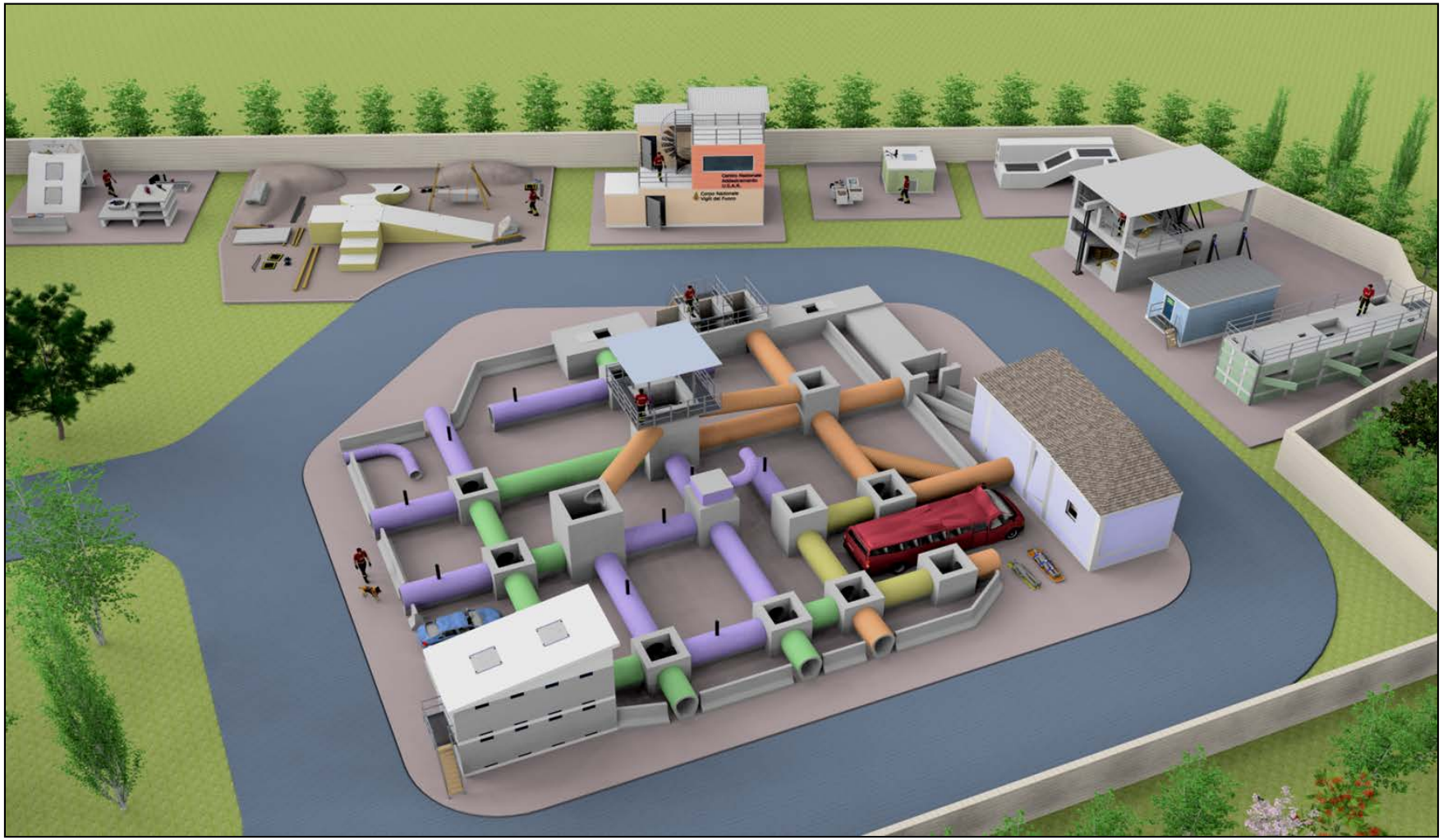
GO
USAR A
21 mar 23.30
22 mar 06.00

2

5

Perdita di gas successivamente eliminata

A fine turno, il quadrato viene cerchiato e il sito viene consegnato alla squadra subentrante



Fine buon lavoro

associazione culturale cinofila k9t

" acck9t "

diffusione della cultura cinofila attraverso l'impiego sociale del cane, attività culturali, ludiche e sportive nel settore cinofilo.

Pittogrammi Insarag zona pericolosa

INSARAG
Preparedness – Response

Estratto delle Linee Guida INSARAG 2015

International Search and Rescue Advisory Group
GUIDELINES AND METHODOLOGY
UNITED NATIONS
OFFICE FOR THE COORDINATION OF HUMANITARIAN AFFAIRS
Field Coordination Support Section (INSARAG Secretariat)

N.B.
Per ogni chiarimento e certezza,
si rimanda alla versione ufficiale scaricabile dal sito web:
http://www.insarag.org/images/stories/INSARAG_Guidelines_V2_Manual_B_-_Operations1.pdf

acck9t ONLUS c.f. 93033250031 v. Ai Cantinitt 13, 28886 Pieve Vergonte VB mail acck9t@libero.it www.k9t.it

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA ED IL SOCCORSO TECNICO

Roma, 25 LUG 2013

SIGG. DIRETTORI CENTRALI SEDE

SIGG. DIRETTORI REGIONALI VV.F. LORO SEDI

SIGG. COMANDANTI PROVINCIALI VV.F. (*tramite Direzioni Regionali*)

e, per conoscenza,:

SIG. CAPO DEL CORPO SEDE

GABINETTO DEL SIG. CAPO DIPARTIMENTO SEDE

Circolare EM 05/2013

Oggetto: Qualificazione, composizione e dotazioni del team USAR del C.N.VV.F. nella mobilitazione per grande calamità e per missioni di soccorso internazionali.

Il C.N.VV.F. ha ormai maturato un importante bagaglio di esperienze, sia in ambito nazionale che internazionale, nelle attività di "*ricerca e salvataggio dispersi sotto macerie*" (Urban Search And Rescue – USAR).

Il documento annesso disciplina e regolamenta il sistema USAR del Corpo, integrando e completando le indicazioni contenute nella circolare EM 01/2011 che ha ridisegnato il sistema delle Colonne Mobili ed il relativo dispositivo di mobilitazione ed, a tal proposito,:

- si conferma la scelta strategica che privilegia l'acquisizione di automezzi versatili basati su allestimenti in container (sia per le attrezzature da intervento che per le dotazioni logistiche);
- si richiamano le modifiche ed integrazioni alla tabella delle dotazioni per ciascuna Direzione Regionale trasmessa con nota prot. EM 4070/5029 del 1° luglio 2013 (qui allegata per memoria).

La regolamentazione del sistema USAR si basa sulla definizione di standard organizzativi, gestionali ed operativi volti a favorire lo sviluppo e l'attività delle unità operative per la ricerca ed il salvataggio di dispersi sotto macerie, costituite da personale in possesso di elevate qualificazioni che attengono al patrimonio culturale del Corpo, in coerenza con le "buone prassi" definite in campo internazionale dalle linee guida INSARAG 2011 (*International Search And Rescue Advisory Group*).

scaricato da: www.conapo.it

011 CIRCOLARE n. EM 012011 CC.MM.RR..pdf

Marking System 2015